

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VI - N. 146

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Domenica 20 Giugno 1937 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Fiume 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 75
sem. L. 38 - bis. L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna -
Commerciale L. 140 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Neurologi L. 2 - Cronaca L. 2-50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 949 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-333

La liberazione di Bilbao

Le ultime resistenze marxiste travolte dall'impeto dei legionari di Franco - La popolazione sollevata dall'incubo pauroso acclama i liberatori - Nuovo attentato rosso ad un incrociatore tedesco e conseguente riunione del Comitato per il non intervento

La resa

COLLE DELL'ARCHANDA, 19.
ALLE ORE 12.30 LA PRIMA FANTAGLIA NAZIONALISTA È ENTRATA IN BILBAO. FOCOLAI DI RESISTENZA ERANO ANCORA ACCESI IN QUALCHE QUARTIERE DELLA CITTÀ. TUTTI I PONTI SUL NERVION SONO STATI FATTI SALTARE DAI ROSSI DA S. DOMINGO, DA SAN ROQUE E DALL'ARCHANDA. LE COLONNE NAZIONALI SONO SCSESE VERSO LA CITTÀ. DURANTE LA NOTTE CIRCA MILLE DETENUTI POLITICI IMPRIGIONATI NEL CARCERE DI BILBAO SI SONO ACCORDATI CON I COMANDANTI DI DUE BATTAGLIONI DI POLIZIA BASCA E DI POLIZIA VOLTONTARIA CHE ALLE ORE 23 APRIRONO LORO LE PORTE DELLA PRIGIONE E ARMATI E INSIEME AI DUE BATTAGLIONI, SI INCAMMINARONO VERSO LE LINEE NAZIONALI DI S. DOMINGO. AD ESSI SI UNIVANO ALCUNE CENTINAIA DI MILIZIANI. LA CRISI DELLA RESISTENZA BASCA ERA ORMAI APERTA CON LA DEFESSIONE DI QUESTI DUE BATTAGLIONI SU QUALI IL COMANDO BASCO FACEVA ASSEGNAMENTO PER LA RESISTENZA NELLA CITTÀ. NELLA MATTINATA ALTRE COLONNE ARMATE DA UOMINI, DONNE E BAMBINI SI SONO DIRITTE INCONTRO ALLE COLONNE NAZIONALI CHE, BANDIERA IN TESTA, SCENDEVANO IN CITTÀ PIENO DI ALTA DRAMMATICITÀ. PIÙ TARDI LE TRUPPE SI SONO INCONTRATE CON NUMEROSI GRUPPI DI DONNE E BAMBINI CHE SOTTO L'INCUBO DEL TERRORE SOFFERTO IN QUESTI GIORNI SEMBRANO AMMUTOLITI. PASSATO QUESTO PRIMO MOMENTO DI PERPLESSITÀ DOLEVOLE, LE TRUPPE SONO STATE FATTE SGUARDARE UNA VIVISSIMA E FRATERNA DIMOSTRAZIONE D'ENTUSIASMO.

Nella città festante

BILBAO, 19.
Alle ore 14 il primo carro d'assalto della sesta compagnia di carri da bombardamento della 1ª divisione entrava, scendendo dalla strada dell'Arca, nei quartieri orientali della città. Situati sulla via destra del Nervion. Precedeva il carro d'assalto un plotone di giornalisti italiani in camicia nera e una pattuglia nazionale. La città presentava un aspetto assolutamente deserto e si udiva solo qualche colpo di mitragliatrice in tonitruo. Tutti i ponti che collegano i quartieri occidentali a quelli orientali erano stati fatti saltare dai militi e i restanti in fuga. Sulla sponda sinistra tutta la casa prospicienti il fiume erano state trasformate, mediante sacchetti di terra, in casematte, dalle finestre sporgevano le bocche delle mitragliatrici e dei fucili marziali. Per l'apertura della prima pattuglia e dei primi carri d'assalto, i militi isavano senz'altro bandiera bianca e gettavano le armi a terra. La pattuglia nazionale non fu accolta tuttavia all'abbraccio subito il fiume, essendo sprovvista di bare.

Appena la popolazione del quartiere vecchio della città, situato sulla riva destra, si è resa conto dell'arrivo della prima pattuglia nazionale, è scesa nella strada, abbandonandosi a calorosissime manifestazioni di entusiasmo. Alle 16, essendo giunti alcuni reparti del genio pontieri, varie pattuglie passarono mediante due barconi affiancati il fiume, mentre sulla gran via, sulla riva sinistra del Nervion la popolazione si accendeva ormai libera dalla tirannia marxista.

La popolazione inneggiava a Franco, mentre i militi baschi dovevano le armi. L'arrivo dell'Albergo «Carlton» già sede del governo basco, era comparso di numerosi altri armi abbandonate. Immediatamente sul balcone principale, uscita non si sa da dove, è stata issata la bandiera bicolore, mentre un manipolo di guardie civili che erano state disarmate all'inizio della guerra dei rossi ed erano rimaste solo strette sorveglianze nelle proprie case, «rimarranno» feliciosamente i fucili abbandonati nella strada, improvvisavano un palazzo di guardia intorno al palazzo di giustizia pubblici più importanti della città. Dall'alto di un balcone dell'albergo un corrispondente italiano ha arringato la folla che immediatamente ha gridato la piazza, inneggiando alle truppe nazionali e ai valorosi legionari. Alle ore 17 la prima colonna di fanteria iniziava l'ingresso nella città festante. Alle ore 20 l'occupazione di Bilbao era completa.

Vittorioso epilogo di una marcia gloriosa

ROMA, 19.
L'occupazione di Bilbao è forse il fatto saliente fino ad oggi della guerra per la riduzione e la liberazione della Spagna dal comunismo. La seducente repubblicana autonomia basca era il frutto, più che del compromesso, dell'assoggettamento della parte cattolica all'anarco-comunismo diretto da Mosca. La tradizione cattolica della regione era stata umiliata da questo assoggettamento, era caduta, dinanzi alla ferrea dominazione rossa, ogni residuo delle secolari aspirazioni degli autonomisti baschi.

Calvario dei baschi

Il popolo basco ha vissuto tutte le pene del duro calvario. Le sue chiese distrutte dai rossi, i sacerdoti fucilati, le città ridotte a cumuli di macerie dalla dinamite dinanzi all'incalzare delle vittoriose truppe nazionali. Prostituito ogni vincolo, ogni sentimento tradizionale del popolo, questo è stato costretto a battersi per una causa abbietta e non sua, ed è stato abbandonato dagli alleati di Valencia e di Barcellona proprio nel momento supremo. I nazionali trovavano tuttavia che la grande maggioranza di questo popolo è stata estranea al tradimento, a cui si è prestata solo una minoranza travata. Si può oggi misurare tutta intera la colpa delle grandi democrazie che hanno incoraggiato e apertamente aiutato la resistenza anarco-comunista di Bilbao e si sono resi complici dei delitti commessi sul popolo basco. La tragedia è, allo stesso tempo, l'ignominia di questa situazione non può essere presentata più crudelmente che da quel 1500 miseri fanciulli i quali sono stati strappati alle loro famiglie, sottratti alla loro terra, alla loro fede, e trasportati in Russia, complici le grandi democrazie, per un insano esperimento di perverso.

Oltre all'aspetto politico dell'odierno avvenimento, è da mettersi in giusto valore l'aspetto militare, che interessa anche noi italiani, perché con le truppe nazionali combattono valorosamente soldati italiani.

L'epica lotta

La battaglia di Bilbao è durata dieci giorni, nei quali è crollata la formidabile difesa denominata cintura di ferro. Dall'inizio della battaglia le truppe legionarie, senza mai concedersi riposo, hanno proceduto verso il successo finale, secondo la saggia norma di strutturare al massimo i risultati conseguiti e di non concedere requie a un avversario scosso e disordinato. L'acclamazione della città è proceduta con metodo e con fermezza. Ovunque le colonne incalzanti si sono avviate rapidamente sull'obiettivo principale. Il rastrellamento del vasto territorio, densa ed insidiosa di agguati, è stato condotto su larga scala. Capisaldi, appigli tattici, posizioni, fortificazioni hanno subito la sorte inevitabile. L'egregio numero di morti è attestato dal numero già così rilevante di prigionieri e dall'importanza del materiale catturato.

I legionari hanno avanzato a passo di carica, se si considera la natura del campo di battaglia, vario e collinoso e l'entità degli apprestamenti difensivi smantellati per via. La manovra si è svolta con assoluta regolarità, secondo un piano logico e generale. Dalla costa le «Freccie nere» e i navarresi sono discesi lungo il Nervion, raggiungendo così lo scopo non solo di prendere contatto con le opere esterne a ridosso della città, ma altresì di dominare, col fuoco delle artiglierie piazzate, la riva destra dell'estuario e la strada Bonacaldo-Santander, cioè l'unica direttrice di marcia che poteva consentire ai rossi uno sgombero relativamente facile del materiale e degli uomini.

Nelle ultime ore gli avvenimenti sono precipitati. Nelle ultime ore le colonne nazionali hanno fatto irruzione su tutti i punti dominanti della città da est a sud, da sud-ovest a da nord, e, superato il Nervion, hanno costretto alla resa le forze accerchiate nell'interno della città, cui non era rimasta altra via di scampo.



L'attacco al "Leipzig"

BERLINO, 19.
Un comunicato ufficiale reca: «Come da rapporto fatto dal comandante dell'incrociatore Leipzig, l'incrociatore stesso venne fatto segno il giorno 15 ultimo scorso a nord di Oran alle ore 9.25, 9.30, 9.58 al successivo lancio di tre siluri la cui traiettoria venne esattamente seguita da strumenti di ascoltazione e che non colpirono per altro il bergaglio. Lo stesso giorno in alcuni circoli stranieri si diffondeva la voce che il Leipzig era stato silurato ed affondato.

Il passo a Londra

«Prima di intraprendere ulteriori passi il Governo tedesco ritiene opportuno accertare la provenienza di tali voci che parlavano di un siluramento della nave, per quanto da fonte tedesca si fosse mantenuto sull'argomento il silenzio. Le deduzioni risultano dalla coincidenza fra queste voci ed il rapporto fatto dal comandante dell'incrociatore Leipzig, che riceveva nuova conferma in data 15 u. s. alle ore 15.37, per la quarta volta da un sottomarino contro lo stesso Leipzig. L'aggressione fu inopinabilmente controllata da parecchi osservatori ed il sicuro mancò anche questa volta al bersaglio, scivolando a poca distanza dalla nave.

«A sensi del recente accordo, spetta alle Potenze del controllo internazionale adottare misure corrispondenti alla gravità dei fatti. Il Governo tedesco in ogni caso non intende di assistere passivamente alle aggressioni dei sottomarini bolscevichi spagnoli e di attendere eventualmente che esse riescano allo scopo.

«L'ambasciatore von Ribbentrop ha dato stamane a Londra urgente comunicazione dell'avvenimento ai rappresentanti delle Nazioni partecipanti al controllo. Terzi a mezzanotte il Führer ha fatto ritorno da Godesberg sul treno in aereo piano a Berlino».

Riunione di Ambasciatori

Si ha da Londra: «Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo al Foreign Office una riunione degli ambasciatori francese, tedesco, italiano e del ministro degli esteri Eden nella quale l'ambasciatore di Germania ha riferito sulle informazioni pervenute al Governo tedesco in relazione agli incidenti in cui è stato coinvolto l'incrociatore tedesco Leipzig. I rappresentanti delle quattro Potenze hanno deciso di consultare subito i loro Governi ed hanno concordato di riunirsi nuovamente non più tardi di lunedì, in conformità ai termini dell'accordo raggiunto il 12 giugno.

«Questo comunicato ufficiale suscita in Germania enorme impressione. Tutti i giornali mettono in rilievo l'eccezionale gravità dei fatti sottolineando l'improvviso ritorno del Führer a Berlino. La situazione è giudicata seria, e paragonabile a quella provocata dall'incidente di Ibiza. I giornali ritengono che la parola spetta ora al Comitato di Londra.

Il Regime per la sanità della razza

Il panorama della grandiosa mostra che sarà inaugurata oggi dalle alte Gerarchie.

ROMA, 19.
La grandiosa Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia è pronta in ogni particolare per la solenne inaugurazione di domani. Questa è la concazione che ha potuto fare il Ministro Starace, che ha guidato in visita alla mostra un gruppo di giornalisti. Erano presenti gli on. Sereno e Bonomi, il dottor Casini, direttore generale della stampa italiana, il presidente della giunta esecutiva e i presidenti degli sottogruppi.

Al Circo Massimo

La zona in cui sorge la Mostra è quella del Circo Massimo, fra il Palatino e l'Aventino. I tredici padiglioni si snodano su una area di oltre 20 mila metri quadrati. Milie operai vi hanno lavorato per un numero di giornate lavorative che supera le 30 mila. Sono sorte così una grande piscina, due piscine, di cui una di patinaggio, sei piscine minori e tre fontane. L'ingresso è costituito da un vasto piazzale dominato dal Fascio littorio, cui di fronte si erge il pennone dell'alta bandiera, alto circa 35 metri. Al centro allieto lo sguardo un grande piazzale, dove simmetricamente si succedono i giardini con aiuole variopinte. Una piccola piscina si trova ai piedi di un gigantesco cartello, con la scritta P.N.F. XV.

Tutti i padiglioni presentano nella loro struttura l'impronta di una originale architettura. Il primo padiglione è dedicato alla visione turistica degli ambienti in cui vivono i bimbi d'Italia: salubrità del clima, fascino naturale delle località, quali appaiono da una vasta documentazione fotografica. Completa il padiglione la mostra del bambino nell'arte. Segue subito dopo il padiglione della mostra dell'infanzia, ove, lungo un armonioso allineamento di reparti, attraverso fotografie e grafici, si possono ammirare le fasi della provvida azione dell'O. N. M. I. Nello stesso padiglione troviamo un tipo di asilo nido in piena funzione. Poi plastici e altro mostre.

Passando al padiglione del Ministro degli Interni colpisce, per una ricchezza di elementi che il pubblico neppure supponeva, la poderosa opera svolta per la sanità dell'infanzia.

Per la razza
Al padiglione della scuola tedesca dietro quello, ancora più vasto e più ricco, dove è disposta la mostra delle colonie estive e climatiche. Il padiglione, che si estende su tre lati, presenta una visione unitaria a complessa, delle opere di provvidenza per l'assistenza climatica nell'anno XV. La documentazione comprende inoltre diverse fasi dell'assistenza estiva, che si vede svolgersi attraverso il reclutamento dei bambini; l'organizzazione dei trasporti, la vita nelle colonie, la consi-

La rivendicazione del valore italiano

Interpretazioni londinesi a «Guadalajara»

ROMA, 19.
Punti sul vivo dallo sferzante articolo del «Popolo d'Italia» dedicato al caso di Guadalajara, i giornali britannici — nota il «Giornale d'Italia» — tentano di reggere in forme varie per sfuggire alle precise denunce di diffamazione che la storia dei fatti provati ha infuso alla loro prosa già torbida ed aggressiva.

Il giornale non intende riprendere la polemica con la stampa britannica su questo episodio chiarito in tutte le sue parti, ma vuol rettificare talune sue espressioni che vorrebbero ritorcere verso il «Popolo d'Italia» la volontà e la responsabilità delle polemiche che appartengono invece solo alla iniziativa britannica.

Il «Times» e il «Daily Telegraph» hanno l'aria di meravigliarsi che il «Popolo d'Italia» abbia resuscitato, dopo tre mesi, un argomento che si supponeva già sepolto e dimenticato e il

«Times», trova singolare questa sua rievocazione nel momento in cui si parla di una rinascenza cordialità fra le due Nazioni.

«Il caso Guadalajara» — osserva il «Giornale d'Italia» — ha offerto a gran parte della stampa britannica l'occasione di una diffamazione violenta e selvaggia dei volontari combattenti italiani. Le offese di questo genere non si dimenticano da chi le riceve e rimangono brucianti e sentite nello spirito di una Nazione. Quando viene, come ora, viene, il momento di dimostrare con documenti dimostrativi la loro violenza ingiusticia e, la loro opaca ingenerosità, nessuna Nazione che tenga anzitutto al suo onore può e deve rinunciare a questa resa morale dei conti, se anche postuma.

«Invece dunque di sorprendersi e di rinnovare argomenti polemici quei giornali britannici che desiderano chiaramente la cordia-

lità, non hanno che da prendere atto delle precisazioni date dal «Popolo d'Italia», e di riconoscerle che hanno folleggiato col loro selvaggio notiziario. Ma non si ammetterebbe mai in Italia che la piena e giusta riabilitazione dell'eroismo italiano, sacrificato per la difesa dei valori civili europei sia scambiate per una impetuosa polemica.

«Quando vi sono dei morti caduti con le armi in mano, vi è solo posto fra le genti d'onore per il degno rispetto e il degno virili saluto e la Nazione britannica non può sottrarsi a questo tributo morale verso i caduti italiani contro i barbari rossi che minacciano anche i grandi Imperi.

Nessuno pensa in Italia ad alzare gli italiani contro gli inglesi e tanto meno nessuno pensa ad interpretare talune parole del «Popolo d'Italia» come una minaccia diretta all'Inghilterra e alla Francia.

«La politica italiana — conclude il giornale — sempre aperta alla collaborazione e anche alla cordialità verso l'Inghilterra e la Francia rimane quella che ancor di recente hanno definito il Duce e il Ministro degli Esteri, conte Ciano: vuole solo, anzitutto, chiarezza ed onestà».

Sionismo

Il libro di Paolo Orano ha sollevato la polemica intorno agli ebrei in Italia e intorno al sionismo. La stampa italiana se ne è occupata diffusamente. Molti ebrei hanno parlato per fare professione di fede italiana e fascista e per sconferare il sionismo, in quanto movimento di rivendicazione «nazionale» e «razzista». Altri ebrei, e tra questi il direttore del periodico «Davar» hanno preferito fare una leale dichiarazione di sionismo integrale, difendendo l'ebraismo come religione, come razza, come popolo, ben scisso e distinto da ogni altro popolo. È ovvio che quest'ultima non sono e non possono venir considerati come italiani, ma come «spiriti dell'Italia».

La polemica ha servito a porre molti ebrei italiani di fronte al quesito della duplice nazionalità, della duplice civiltà. E ancor più che la polemica, l'atteggiamento dell'ebraismo che in tutto mondo, nella Russia bolscevica, come nell'America capitalistica, nell'Inghilterra, in Francia, in Spagna, si trova su posizioni morali, politiche e polemiche avverse a quelle occupate e difese dal Fascismo, Citazioni di fatti ed etnici di nomi sono inutili, tanto sono presentati ogni giorno a chi segue l'attualità sionista del conflitto ideologico e non soltanto ideologico.

Gli ebrei italiani che si sentono prima italiani e poi ebrei e che dell'ebraismo ritengono il solo elemento religioso, hanno inviato al «Popolo d'Italia» dichiarazioni di lealismo. Taluno ha creduto di poter parlare a nome di intere comunità. Siamo certi che questi ebrei sono in buona fede, ma forse non sanno che, anche a loro malgrado, l'ebraismo non è superato, la loro coscienza non può essere tranquilla ancora. Nazionalità e religione hanno punti di stretto contatto. Se non altro hanno in comune il linguaggio, l'avolta gli ebrei che si vantano di essere italiani e fascisti, possono inconsciamente sentire affinità e solidarietà verso altri ebrei che in altri paesi operano contro l'Italia e il Fascismo. Per questo non crediamo alle dichiarazioni che impegnano una intera collettività. Il terreno è quanto mai delicato e strettamente soggettivo. Ogni ebreo italiano rappresenta, si può dire, un problema a sé ed è più o meno insolubile, a seconda del grado di intensità del proprio spirito ebraico ed italiano.

Per questo ogni ebreo deve risolvere il suo problema nell'ambito della propria coscienza e non vuol essere computamente italiano, avvicinare sempre di più il proprio spirito, integralmente, allo spirito del popolo cui si onora appartenere. L'Italia generosa di molte vite, di una civiltà che ha livellato nei secoli ben altre distinzioni etniche con la forza dell'universalità romana, potrà agevolmente attrarre e pacificare le coscienze ingrate, oggi aggraziate da due non avversari e irconciliabili.

Blum in minoranza

Con 188 voti contro 72 il Senato nega i pieni poteri al Governo

PARIGI, 19.
La seduta del Senato si è svolta dinanzi ad un emiciclo completo e a tribune affollatissime. Il relatore Gardy ha presentato la sua relazione sul progetto che accorda i pieni poteri in materia finanziaria al Governo e ne ha domandato la discussione immediata. Dopo aver ascoltato il rapporto del signor Gardy sul testo elaborato dalla commissione delle finanze, in sostituzione del progetto dei pieni poteri finanziari votato dalla Camera, il Senato ha dovuto pronunciarsi su un emendamento presentato dal senatore radicale socialista Perrier che ri-presentava il testo della Camera, sostenendo il suo emendamento.

Perrier ha dichiarato che gli sembrava indispensabile che il Senato si pronunciasse con una perfetta chiarezza sul testo della Camera. Prima di lui il ministro delle finanze ha parlato in favore del progetto, il presidente del consiglio, parlando dopo il senatore Perrier, ha domandato il voto sull'emendamento ed ha sottolineato che la stabilità del testo non è un emendamento emendamenti. Per proteggere la moneta ed

ottenere il rimpatrio dei capitali francesi esportati, il Governo non può contenzarsi del testo della commissione senatoriale delle finanze, che non contiene alcuna delegazione di poteri al Governo, ma enuncia solo delle proibizioni.

Il presidente della commissione delle finanze Caillaux ha risposto al presidente del consiglio che la commissione sarebbe disposta a seguirlo se egli proponesse un programma di radirizzamento finanziario ma ha aggiunto che la commissione è contraria ai pieni poteri poiché in tal modo non si farebbe altro che permettere al Governo di vivere ancora alcuni mesi, concedendogli però la possibilità di sconvolgere tutta la economia francese. Concludendo Caillaux ha detto che la commissione non può consentire in un programma di espedienti e di piccoli mezzi.

Il Senato votando sull'emendamento Perrier, in favore del quale il Governo non aveva posto la questione di fiducia, lo ha respinto con 188 voti contro 72 ed ha in seguito approvato il testo proposto dalla commissione con 238 voti contro 52.



LA PAGINA DELL' AGRICOLTORE

A cura dell' Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.

Mellini

Un prodigio

Nel dicembre 1928, anno VII dell'era fascista, nell'annuale rapporto dei rurali italiani, il Duce così riassumeva le direttive per la campagna frumentaria che si iniziava: «... La parola d'ordine per il quarto anno della battaglia del grano è la seguente: diligente preparazione del terreno; semini eletti; semine a righe ovunque sia possibile. Concinzioni naturali e chimiche secondo le indicazioni dei tecnici. Un altro quintale in più di media per ettaro e saremo alla vigilia della vittoria: un altro quintale ancora e avremo raggiunto ciò che sembrò fino a ieri un sogno o un prodigio: la terra italiana che dà il pane per tutti gli italiani!», il prodigio può considerarsi raggiunto poiché, come dice il Comitato permanente del grano, il raccolto si prevede molto soddisfacente e di molto superiore a quello del 1936.

La campagna granaria che sta per concludersi ha avuto un inizio favorevolissimo per quanto riguarda la preparazione dei terreni e delle semine, come pure prodizio alla coltura è stato tutto il periodo autunno-invernale. In questi ultimi tempi l'eccessiva piovosità, seguita da un improvviso elevarsi di temperatura e da fenomeni temporaleschi, ha un poco attenuato il già promettentissimo raccolto. Con tutto ciò questo si presenta, in condizioni ottime in tutta Italia settentrionale e molto buone in quella centro-meridionale.

Non è nella consuetudine del Fascismo attendersi a meditare sulle mete raggiunte, perché questo è contrario al suo spirito dinamico che guarda l'avvenire e non si appesantisce sul passato. Qual che confronto, però, è necessario, specialmente per gli smeraleri.

Nel 1933 toccammo gli 81 milioni di quintali, pari a una produzione unitaria di 16 quintali per ettaro; nel 1935 i 77 milioni, pari a 15,3 quintali per ettaro; quest'anno le previsioni sono di una produzione unitaria soddisfacente, il che sta a significare che in tantissime produzioni capaci di coprire pienamente, o quasi, il fabbisogno italiano perdonano il loro carattere di eccezione per adeguarsi a quella che sarà la normale produzione italiana.

Nell'anteguerra producevamo 10 quintali di grano per ettaro; nel primo quinquennio della battaglia ne abbiamo prodotto 12,5; nel secondo 14,5 quintali. Questi dati, documentano il progresso continuo.

Prima della guerra importavamo in media 13 milioni di quintali di frumento all'anno; nel quadriennio 1921-25, precedenti la battaglia del grano, ne abbiamo importato in media per 26 milioni di quintali all'anno; si giudichi oggi l'importanza della vittoria, col vantaggio che ne consegue la nostra bilancia dei pagamenti internazionali.

Il Comitato permanente del grano, riunito ieri a Palazzo Venezia, dopo aver preso atto della relazione del ministro sulle vicende della coltura granaria, e quelle delle altre colture che si presentano tutte assai promettenti, ha affrontato il problema del prezzo e delle anticipazioni agli agricoltori. Su proposta del Duce è stato stabilito che verrà subito liquidato ai produttori un prezzo di lire 125 al quintale per il grano tenero e di lire 140 per il grano duro, rispettivamente con i pesi specifici di 78 e 80 chilogrammi per ettolitro e impurità uno per cento.

Il prezzo del frumento si adegua così al costo di produzione, non solo, ma anche ai prezzi delle altre colture concorrenti, per evitare l'allettamento economico di queste in confronto con la produzione granaria.

Gli agricoltori italiani non possono che essere profondamente grati al Duce di questa deliberazione. Già lo scorso anno, il Duce, dopo la sosta nella sua ruralissima Romagna, deliberò l'elemento delle anticipazioni da concedersi ai frumentari ammontanti a 110 lire il quintale, con intuizione prontissima delle necessità della categoria agricola. Questo anno il compenso verrà immediatamente corrisposto per premiare il lavoro e la fede dei rurali italiani.

La vittoria del grano conclude nel settore frumentario la battaglia per l'autonomia alimentare. Altre vittorie la concluderanno nel settore del grano duro e in quelli importantissimi, della carne e dei grassi, dal Duce posti nettamente all'ordine del giorno nell'assemblea delle Corporazioni di un mese fa.

Quella vittoria che potè sembrare

Trebbiatura di prodotti diversi dal grano

Il R. D. L. 15 aprile 1937, numero 694, che disciplina l'esercizio della trebbiatura a macchina, riguarda non soltanto la trebbiatura del frumento, ma anche quella degli altri prodotti.

Con circolare 14 corr. n. 1977, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che sia ammessa fino al 30 giugno corr. l'accettazione di domande per ottenere il rilascio della licenza di trebbiatura a macchina di prodotti di piante diverse dal frumento (altri cereali, sminanze da foraggio, ecc.). Tali domande devono essere presentate all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura entro il termine suddetto, con tutte le indicazioni relative alle macchine ed al personale adibito.

Congresso nazionale di pollicoltura

Nei giorni 29 e 30 dello scorso maggio si è svolto a Litoria il Congresso Nazionale di Pollicoltura. Erano presenti il Prefetto di Litoria, un rappresentante del Ministero Segretario del Partito, i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, del Ministero degli Interni (sezione Sanità), delle Confederazioni degli Agricoltori, dei Lavoratori dell'Agricoltura e dei Commercianti, un folto gruppo di avicoltori e dei commercianti di uova e prodotti della Bassa Corte.

I lavori del congresso si sono svolti in una atmosfera di serietà che ha permesso di concludere finalmente con una mozione che permetterà di tracciare un programma nazionale che consenta definitivamente di agire ai fini della auspicata autarchia voluta dal Duce.

NOTE PRATICHE

NEL FRUTTETO

Contro la muffa dei frutti

Questa malattia, che colpisce le pere e le mele tanto sulle piante, quanto nei magazzini di conservazione, è causata da un fungo chiamato « Sclerotinia Fructigena », nella forma diibernata e conservazione, « Monilia Fructigena » nella forma di diffusione.

Sui frutti, in maggio, si nota una macchia oscura che rapidamente ingrandisce, invadendo in breve tutto il frutto. Su questa macchia in seguito si osservano moltissime chiazze bianche prima e poi bruno chiare, disposte in zone concentriche e formate dai germi di diffusione del parassita. I frutti se sono giovani avvizziscono e rimangono attaccati alle piante; se invece sono grossi e prossimi alla maturazione, o disseccano, oppure si rammoliscono e si spappolano facilmente, trasmettendo per contatto la malattia a quelli sani.

Sulle pere e sulle mele, in autunno si formano gli organi ibernanti che, dopo l'inverno trasportati sulle ferte, o scapolati, o punture di insetti sulla buccia dei giovani frutti, ricominciano il ciclo.

Per combattere questa malattia si consiglia:

- raccolgere e bruciare durante le potature primaverili, od autunnali, i frutti svenanzati rimasti attaccati alle piante e tutte quelle cadute a terra;
- eseguire in inverno un trattamento con poltiglia solfocalcica al 1% per cento;
- trattare con miscela polverulenta e base di zolfo ramato, poco prima dell'allegazione dei fruttifici;
- combattere efficacemente le larve della « carpocapsa pomonella », o verme della frutta.

Particolari norme poi, si dovranno avere alla raccolta dei pomi, che dovranno essere raccolti a mano, senza causare ammaccature, e dovranno essere quelli che si dovranno conservare, i guasti o bacati.

I magazzini per la conservazione, si dovranno disinfettare con latte di calce (spesso specialmente sul pavimento), se in precedenza si fossero conservate frutta marcite o guaste e dovranno essere asciutti, aereati e a temperatura costante. Le pere e le mele dovranno essere sane, asciutte e dovranno essere leggermente spolverate con « Calce », nuovissimo prodotto innocuo per l'uomo ed assai efficace ad impedire il deposito di umidità, unica causa di diffusione delle muffe.

IN CANTINA

Sdolcimento del vino e pulizia delle botti

Abbiamo ancora, in cantina, delle botti con vino dolce o dolcissimo? Preoccupiamocene subito, perchè durante la stagione calda i vini dolci si alterano facilmente, essendo lo zucchero favorevolissimo allo sviluppo dei germi di molte malattie.

Lo sdolcimento del vino non presenta, in questa stagione, grandi difficoltà, poiché la condizione di temperatura necessaria alla fermentazione si trova ovunque realizzata. Basterà dunque arrieggiare il vino dolce per fornirgli l'ossigeno necessario all'attività dei fermenti e per rimescolare la feccia che contengono tali fermenti allo stato di vita latente.

Con una serie di rimontaggi e cioè spillando il vino dalla cannella e facendolo cadere in un mastello ove una pompa lo riprenda per versarlo di nuovo nella botte dal cochiume, si può raggiungere facilmente lo scopo prefisso. Nel caso che i fermenti fossero troppo pigri, si ricorra ad una aggiunta di 20-25 gr. di carbonato ammoniacale per ogni hl.; ed a buon livello di fermentazione preparato con una dose di fermenti selezionati per ogni hl. di vino.

Se in cantina non occorrono cure speciali al vino, è bene dare un'occhiata alle botti, provvedendo alla loro ripulitura esterna. Tale ripulitura non si può né si deve considerare un lusso o un perditempo. In generale la polvere abbonda sul fondo delle botti e si raggrina sui cerchi.

Ungendo le botti con olio di lino cotto; lucidando le più belle e lisce con paraffina o con cera vergine, specie sui fondoli; verniciando i cerchi con un buon antiruggine, non solo si provvede ad una più lunga durata del bottame, ma si farà certo ottima impressione sul compratore che viene in cantina. Se costui veda una cantina linda, bene ordinata, sarà certo meglio disposto a comprare il vino.

NEL VIGNETO

La cimatura delle viti

La cimatura, fra le sue finalità, ha principalmente quella di impedire la coltura di origine fisiologica. Nella vita la fioritura ha luogo durante il periodo di maggior sviluppo. In questo momento il foglio della base del tralce sono adulte e funzionano dando il loro massimo rendimento, assumendo l'aspetto, ma più e pronto degli organi in via di accrescimento che a loro proprio profitto. Solamente dunque le foglie adulte producono senza consumare, al contrario di tutti gli altri organi, compresi i grappoli, che si possono quindi considerare come dei parassiti. Ma fra tutte le parti in via di progressivo sviluppo, che vivono quali parassiti, i grappoli poco sviluppati, ma situati non possono beneficiare che in piccola misura della linfa nutritiva e quindi in misura inadeguata ai loro bisogni.

Quindi un certo numero di acini, perchè mal nutriti, cessano di crescere e si distaccano dai loro pedicelli, tanto più se a questa deficienza di nutrizione cooperano circostanze ambientali avverse, quali le basse temperature e la umidità eccessiva.

In queste condizioni, la soppressione di tutte le estremità dei rami che costituiscono i concetti dei grappoli diventa operazione utile. Tale soppressione rallenta, è vero, l'attività radicale, ma le foglie adulte continuano a funzionare attivamente, mettono a disposizione degli organi in accrescimento, e quindi dei grappoli, la totalità dei principi nutritivi che vanno elaborando. I grappoli, trovandosi per tal modo meglio nutriti, possono proseguire il loro normale accrescimento e la coltura viene conseguentemente evitata.

Va da sé che le speciali condizioni di nutrizione dei grappoli a mezzo della cimatura sono soltanto transitorie, poiché

NEL CORTILE

Consigli utili per gli allevatori di bassa corte

Il coniglio marzotto, dal setto ai nove mesi da una pelliccia pregevole, dal pelo folto, fine, vellutato, lucuosissimo. Alla nascita i piccoli sono di colore perlaceo chiaro, uniforme, a 20 giorni prendono un colore più metallico. Dei quattro ai sei mesi, con la loro prima muta prendono il colore caratteristico marrone chiaro giallognolo sul ventre e sui arti toracei, che diventa sempre più scuro sul dorso e lungo la colonna vertebrale, creando una sfumatura scura assai bella. Hanno testa e orecchi scuri una piccola linea più chiara separa le due macchie della testa e degli orecchi. Si tratta di razza rustica. Il peso varia dai kg. 2,500 ...

Le galline farsone non si adattano ad un allevamento domestico perchè di indole piuttosto selvatica, litigiosa, sospettosa, né si possono tenere in pollaio vicino alle abitazioni perchè emettono grida acute e sgradevoli; è necessario perciò lasciarle libere all'aperto, anche di notte (garantire la quale stanno appollaiate sugli alberi) attribuendole a ricevere il cibo sempre in un dato luogo, così è difficile che se ne volino via.

Per l'indipendenza economica

Il prezzo del grano

La Confederazione fascista degli agricoltori comunica:

« Le deliberazioni del Comitato permanente del grano in ordine ai prezzi del frumento sono state accolte con la massima soddisfazione dagli agricoltori italiani. Alla Confederazione degli agricoltori continuano a giungere dalle diverse provincie segnalazioni della riconoscenza per il Duce da parte dei produttori i quali con le modifiche apportate, sia all'entità del prezzo, che al sistema della sua corresponsione apprezzano sempre più i vantaggi dell'ammasso totalitario del grano.

La Confederazione dal canto suo ha illustrato alle Unioni ed alle altre organizzazioni dipendenti l'importanza delle decisioni del Comitato permanente del grano sottolineando che il prezzo stabilito per il grano tenero in lire 125 e per il grano duro in lire 140 sarà corrisposto integralmente agli agricoltori cioè al netto di qualsiasi spesa e cioè a differenza dell'anno scorso in cui il prezzo, rispettivamente di lire 118 e lire 133, era comprensivo delle spese di conservazione e degli interessi sugli anticipi.

La massima attività stanno svolgendo intanto le organizzazioni provinciali perchè le direttive del Duce circa la corresponsione del prezzo in unica soluzione immediatamente all'atto della

Riunione del centro provinciale ammasso bozzoli

I pagamenti avranno inizio entro il corr. mese

Si sono riuniti giovedì u. s. presso l'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, i membri componenti il Centro Provinciale Ammasso Bozzoli. Erano presenti il cav. Bonifacio Rizzani ed il dott. cav. Pietro Zanettini, in rappresentanza del comm. Nicolò Toscano, Presidente dell'Unione e del Centro Ammasso; il cav. uff. dott. Giuseppe Pacini, segretario dell'Unione prov. Fasc. Lavoratori dell'Agricoltura e vice presidente del Centro Ammasso, assistito dal cav. Giuseppe Grandi; il cav. rag. Andrea Pascatt, rappresentante degli Agricoltori; il cav. dott. Gaetano Astorri, rappresentante l'Ente Naz. Fasc. della Cooperazione. Aveva giustificato l'assenza il sig. R. Anzetta, rappresentante dei Lavoratori agricoli. Assisteva alla seduta anche il comm. prof. Enrico Marchettano, quale Ispettore Agrario Provinciale, Segretario dott. F. Morelli.

In assenza del Presidente commendatore Nicolò Toscano, ha presieduto la seduta, il Vice Presidente cav. uff. dott. G. Pacini.

Sono state esaminate e discusse varie questioni riguardanti gli ammassi bozzoli della corrente campagna in relazione al recente decreto sull'ammasso totalitario ed alla circolare del Ministero dell'Agricoltura emanato in proposito. È stato poi conferito l'incarico al Consorzio Enti Agrari del Friuli, al quale fanno capo tutti gli Istituti della Provincia, di provvedere al totale finanziamento ed alle vendite collettive del prodotto.

Infine è stato deliberato che i pagamenti dei bozzoli conferiti agli Istituti abbiano inizio indogabilmente entro il corrente mese.

Per la sistemazione idraulica - agraria del Bacino Lini - Corno

Si è riunito recentemente, presso l'Unione Agricoltori, il Comitato promotore per la costituzione del Consorzio di Miglioramento Fondiario Lini-Corno. Erano presenti il comm. Nicolò Toscano, presidente dell'Unione Agricoltori; il dott. Zanettini, direttore dell'Unione; il cav. dott. Dotta, Ispettore Agrario Provinciale; il comm. Marchetti, il cav. geom. Geniar.

Il Presidente ha comunicato ai presenti l'interessamento in proposito dimostrato dall'Amministrazione Provinciale, la quale ha concesso un prestito al Comitato di lire 10.000 garantite dall'Unione, per le prime spese occorrenti alla costituzione del Consorzio. Anche il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha promesso un contributo per l'iniziativa in corso. Il cav. Geniar ha esposto ai presenti i dettagli del problema e gli scopi del Consorzio.

Dopo breve discussione è stato approvato quanto finora il Comitato promotore ha potuto realizzare ed è stato incaricato il geometra Geniar di preparare i documenti e gli studi occorrenti per la immediata costituzione regolare del Consorzio.

Centro provinciale ammasso grano

Importanti disposizioni per l'ammasso grano della presente campagna

Il Governo Fascista ha già dato le disposizioni, occorrenti, perchè l'ammasso grano della presente campagna abbia la migliore riuscita nell'interesse della Nazione ed in quello ben inteso degli agricoltori.

Tra le più importanti disposizioni concernenti i nuovi ammassi, sono da ricordare: che il prezzo del grano sarà pagato per intero, al netto delle spese di ammasso, così che l'agricoltore non debba attendere la chiusura dei conti, ad un anno di distanza, per conoscere quanto coverrà del suo prodotto, che tale pagamento sarà effettuato immediatamente, all'atto del conferimento del grano all'ammasso.

Perché ciò possa avvenire è però necessario che l'agricoltore non appena sia in grado di fare una stima fondata del raccolto, si affretti a comunicare all'Ente Ammassato la quantità di grano che prevede di poter conferire all'ammasso.

L'interesse dell'agricoltore di provvedere a tale segnalazione preventiva, perchè la mancanza di essa non sarà materialmente possibile di provvedere immediatamente ai pagamenti, i quali pertanto ritarderanno inevitabilmente, in questo caso, di qualche giorno.

I pagamenti per somme inferiori alle 1000 lire saranno effettuati in contanti. Per somme superiori saranno parimenti eseguiti in contanti, quando ciò sia richiesto dall'agricoltore.

Questo Centro Provinciale fa sicuro affidamento sulla disciplina degli agricoltori per la applicazione

Consorzio allevamenti bassa corte

Gara nazionale di deposizione uova

Ancora una volta ci è gradito comunicare i risultati della deposizione uova ottenuti dalle galline da noi presentate al secondo concorso nazionale, per dimostrare agli agricoltori quanto serio sia stato il lavoro di selezione e seguito negli allevamenti controllati dal Consorzio Allevamenti Bassa Corte dai quali vengono prelevati i materiali per effettuare le distribuzioni di uova, pulcini e galli miglioratori.

Ecco i dati: gruppo ing. Chiarutini, galline uova, uova deposte in sette mesi n. 1128. Con lo stesso numero di galline e nel medesimo tempo, le deposizioni degli altri gruppi sono: dott. Zaccchi, uova n. 120; gruppo Vicenzi, uova n. 1207; gruppo Comelli, uova 956. Con otto galline in sette mesi, ottennero: 1074 uova il gruppo dell'ing. Molin 856 uova il gruppo Piubello; 712 uova il gruppo Valdarno del co. Malnardi; il gruppo Galvani, con solo sette galline, ebbe una deposizione di 694 uova.

Raccomandiamo a tutti gli agricoltori di ponderare bene queste elevate cifre di deposizione che, allevando le razze di galline selezionate in questi allevamenti, si possono ottenere anche nei pollai rurali, con forte beneficio economico sia per l'allevatore come per la Nazione, che deve ottenere l'autarchia in questo importante ramo della produzione.

La Confederazione Agricoltori per il massimo dell'autarchia economica

A seguito delle direttive tracciate dal Duce in occasione della Assemblea Nazionale delle Corporazioni, la Confederazione Fascista degli Agricoltori, mentre sta mettendo a punto gli studi fatti ai fini del « massimo di autonomia economica » rivolgendosi soprattutto alla sua attenzione all'incremento delle produzioni della carne e dei grassi, ha invitato le organizzazioni nazionali e periferiche, sindacali ed economiche che ad essa fanno capo, a perfezionare la loro preparazione per identificare tutte le possibilità dei vari settori dell'agricoltura in ordine all'incremento della produzione, segnalando le iniziative che si ritengono opportuno intraprendere per facilitare l'azione realizzatrice dei produttori nel movimento inteso a potenziare la struttura economica nazionale. A tal fine, la Confederazione ha invitato le organizzazioni anche ad intensificare sistematicamente la propaganda.

In attesa delle disposizioni del Comitato Corporativo Centrale, che cioè le Corporazioni dovranno esaminare i problemi autarchici per i rispettivi settori di competenza, la Confederazione Fascista Agricoltori — iniziando una serie di riunioni che saranno fatte per settore — ha convocato

All'Agricoltura italiana è affidato il compito di darci quanto occorre al fabbisogno alimentare della Nazione. Notevoli progressi sono stati fatti, ma vi sono dei settori come quelli delle carni e dei grassi, dove molto resta ancora da fare.

MUSSOLINI

La disciplina del mercato bozzoli

La Gazzetta Ufficiale di venerdì 11 giugno ha pubblicato il R. D. L. 15 aprile 1937 XV n. 812, riguardante la disciplina del mercato di bozzoli di produzione nazionale.

Il decreto sancisce definitivamente la totalitarizzazione degli ammassi, per quanto si riferisce alla esecuzione ed alla vendita collettiva del prodotto. È fatta eccezione solo per i bozzoli da riproduzione, che possono essere direttamente ritirati dai produttori di seme bechi presso gli allevatori.

Il divieto del commercio privato dei bozzoli viene sanzionato in linea penale della ammenda che, nei casi più gravi, può estendersi fino all'intero valore dei bozzoli oggetto della contravvenzione, e della multa di primo grado di ogni contravvenzione che fosse stipulata in difformità dalla legge.

Gli organi dell'ammasso sono:

- la Commissione Nazionale Ammasso Bozzoli;
- i Centri Provinciali Ammassi Bozzoli;
- Gli Enti ammassatori;
- Le Commissioni paritetiche provinciali.

I Centri Provinciali Ammassi Bozzoli sono alla diretta dipendenza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Gli Enti Ammassatori dovranno

consegna del grano siano esecuite. Il vantaggio di questa pratica del resto non si riflette soltanto sulla agricoltura, ma su tutta l'economia nazionale. La stabilità del prezzo del grano per tutta la campagna e conseguentemente dei prezzi delle farine e del pane è — secondo la circolare della Confederazione — un altro elemento caratteristico dell'ammasso totalitario, il quale, mentre assicura ai produttori il pieno prezzo, sottrae i consumatori a quelle oscillazioni dei prezzi delle farine e del pane che turbano profondamente l'equilibrio economico nazionale.

Consegna del grano e delle nuove disposizioni circa la liquidazione immediata del prezzo, gli agricoltori avranno nuovo incremento per seguire le direttive del Duce in ordine al potenziamento di tutte le risorse per conseguire al più presto la massima autarchia.

Ai produttori lana

Si comunica ai produttori lana che è proibita l'esportazione della lana dalla Provincia, salvo che, per economia di trasporto, si voglia conferire il prodotto ad ammassi di altra provincia, i cui magazzini risultano di più facile accesso.

In questo caso l'esportatore deve dichiarare per iscritto a quale ammasso la lana sarà conferita, descrivendo la partita, all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, per il rilascio dell'apposito benestare.

M E R C A T I D E L L A S E T T I M A N A		M E R C A T I D E L L A S E T T I M A N A		M E R C A T I D E L L A S E T T I M A N A		M E R C A T I D E L L A S E T T I M A N A		M E R C A T I D E L L A S E T T I M A N A		M E R C A T I D E L L A S E T T I M A N A		M E R C A T I D E L L A S E T T I M A N A		M E R C A T I D E L L A S E T T I M A N A		M E R C A T I D E L L A S E T T I M A N A		M E R C A T I D E L L A S E T T I M A N A								
Mercato	Data	Frumento	Grano duro	Grano duro	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggenzo	Fieno agostano	Erba medica	Bovini da lavoro	Bovini da mac. I	Bovini da mac. II	Vacche da mac. I	Vacche da mac. II	Vitelli da allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da macello	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
Udine	19-6	—	78-84	79-83	100-107	80-83	92-95	40-55	220	12-13	—	12-14	—	—	—	160-250	570-620	580-630	120-130	450-500	8,50-9	7-7,50	5-5,50	2,50-2,80	39	
Udine	12-6	—	78-84	79-83	100-107	80-83	92-95	40-55	220	12-13	—	12-14	—	—	—	160-250	570-620	580-630	120-130	450-500	8,50-9	7-7,50	5-5,50	2,50-2,80	39	
Udine	19-6	90-91	79-80	77-78	115-125	70-71	90-91	35-50	160-180	15-20	—	—	290-360	350-380	300-340	300-360	220-250	570-620	580-630	120-130	450-500	8,50-9	7-7,50	5-5,50	2,50-2,80	39
Udine	19-6	108-110	81-82	81-82	—	—	—	50-55	140-170	15-20	—	—	300-350	350-380	300-340	300-360	220-250	570-620	580-630	120-130	450-500	8,50-9	7-7,50	5-5,50	2,50-2,80	39
Udine	11-6	—	81-82	81-82	—	—	—	82	140-160	15-17	—	—	300-350	350-380	300-340	300-360	220-250	570-620	580-630	120-130	450-500	8,50-9	7-7,50	5-5,50	2,50-2,80	39
Udine	19-6	—	82	82	75-80	85-90	82	50	180	11	—	—	330	380	350	320	240	450-450	550	160	8-30	6-50	4-50-5	2-20-240	35	
Udine	17-6	—	79-80	81-82	103-105	104-110	92-96	50-55	100-240	12-15	—	—	280-310	330-380	—	270-330	180-200	500-600	450-500	—	520-560	8-9	7-7,50	5-5,50	2,20-2,50	35-39
Trevio	12-6	118	82	82	102-104	95-100	98-100	—	180-185	22-28	22-28	22-28	350-390	360-400	320-330	310-360	330-350	590-630	—	130	400-500	9,20-9,50	7,20-7,50	6,20-6,50	2,90-3,20	35-36
Castelfranco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Belluno	12-6	125	91	91	112	—	—	50	160-200	20	20	19	1500-2250	380	280	250	210	570	400-480	—	—	—	—	—	—	—

Leopardi

Proprio cent'anni fa, a Napoli, sul poggio suburbano di Capodimonte, Giacomo Leopardi chiude la breve e tormentata vita terrena. Il Ranieri gli ha più volte narrato questi ultimi istanti: «Mentre tutti i miei gli erano intorno, la Paolina gli sosteneva il capo e gli asciugava il sudore che veniva giù a goccioli da quell'ampissima fronte, ed io, veggendolo sempre prepresso da un certo infuato e tenebroso stupore, tentavo di ridestarlo cogli alti accenti or di questa or di quella essenza spirituale; aperti più dell'usato gli occhi, mi guardava fissa che mai. Poeta! io non ti veggio più, mi disse, come sospirando. E cessò di respirare...».

Si spense mentre il colera inferiva in quella Napoli, ch'egli nei *Nuovi credenti* aveva colpito coi suoi dileggi e coi suoi sarcasmi, ma in cui il moto del risorgimento nazionale, col risvegliarsi degli studi e dello zelo civile, preparando il terreno alle ideologie del cattolicesimo liberale o neoguelfismo, andava facendosi sempre più allucinato e fecondo.

Ma ormai Giacomo aveva visto i vani gli errori e cadere le speranze: e ciò equivaleva per lui alla fine della vita. Aveva già cantato *La Ginestra*, uscendo dalle esercitazioni del *Paralipomeni*, e tornando all'arte seria e grande. Un nuovo ordine morale, un improvviso evangelo di amore, cui già aveva accennato nel dialogo di Plotino e di Porfino, del 1827, era stato da lui definitivamente formulato, non rappresentativo: la scrittura poetica sprizza lo solo dove si mostra l'impotenza degli uomini di fronte alla natura. Come osserva il Vossler, le idee che si affollano alla mente di lui quando volle e non poté sciogliere il suo inno all'arcanica malvagità di Arimane, trovano finalmente uno sfogo. «Ma anche qui Arimane resta qualcosa di arcano, di vago, di sconosciuto. E' l'ombra di un essere che non si vede e che il poeta non vede. Qui, nella sfera dell'intuizione non entra né Arimane, né il destino, né la scambievole minuziosità degli uomini, né il contratto sociale, ma solo la Ginestra, che non sopporta sul suo fragile arbuscolo il peso di grandi teorie. L'anima del poeta è tutta in quei cespi odorati e politari». Chi esalta il nostro stato — dice il poeta — venga a contemplare quanto poco ci sia amica la natura e quanto debole sia il seme degli uomini.

Aveva composto l'ultimo canto *Tunereo, il tramonto della luna. Ma la vita mortale, poi che la bella giovinezza spari, non si colora d'altra luce giammai, né d'altra aurora*.

Veveva è insino al fine; ed alla notte che l'altre eladi oscura, segno posero gli dei la sepoltura.

La sepoltura è l'ultima parola dei versi di chiusa che egli dettò poche ore prima della morte. Con tale disperata concezione del mondo, come poteva egli comprendere la vita gioiosa di Napoli, quale si avverte nei documenti e racconti che si hanno di quegli anni, seguenti al 1830, precedenti al 1848, e perfino nelle memorie giovanili di Francesco De Sanctis e nelle ricordanze del Settembre? Come poteva apprezzare l'idealità liberale, che era diventata un fatto istituzionale in vari paesi e in altri cercava le sue vie, si preparava, aspettava, sperava?

Eppure, negli anni di esilio, scrivendo fra i numi tutelari della patria: «Ma patria è l'Italia — scriveva nel '47 a Giordani — per lo quale ardo d'amore, ringraziando il cielo d'avermi fatto italiano». I giovani, specialmente, l'ebbero caro: in essi la fiamma dell'amor patrio non era ammazzata neppure dalla disperazione di quei canti, anzi era avvalorata dal richiamo alla grandezza eroica, alla nobiltà della patria italiana e dal proposito di «procombere» e fosse necessario, per rinnovarla.

Ritemperare gli Italiani ai cimenti che li attendono è, pur tra il suo pessimismo, ostinata speranza di Leopardi, negli anni in cui la speranza non s'era spenta. E meditava di scrivere con lo stile di Tacito una vita di Kozevskij; e ad imitazione di Plutarco, di un libro patrio nel degnarsi di «per mezzo dello esempio dei maggiori». La sua ode *A un vincitore nel pallone*, incorando alla sudata virtù la generazione nuova d'Italia col esempio dei Greci che s'addestravano nella palestra ai trionfi di Maratona, mirava a sgombrare dalle menti l'oblio funesto delle patrie ceneri.

Fra gli altri critici, il compianto G. A. Cesareo, col consueto gusto finissimo unito al fervore dell'animo molle, bene ha messo in rilievo *L'eroico nella poesia di Leopardi*. Ed è titolo d'onore per il poeta che i suoi canti non fossero in buon odore presso le polizie dei governi italiani. Come si sa, nel 1820 l'Austria rinveniva «perniciose tendenze» e «massime riprovate e pericolose» nella canzone ad Angelo Mai e la proibiva; e proibiva nel '31 l'edizione fiorentina dei *Canti* per «irregolarità e principio antisociali» e nel 1836 in Reggio Calabria si condannava a mille ducati e alla confisca del corpo del delitto un povero barbiere che teneva in una retrostanza della sua bottega un esemplare dei *Canti*, vietati come «prejudicizievoli alla religione e al buon costume»: singolare prova, osserva il Carducci, di quanto temessero del poeta i nostri tiranni.

Il Carducci, quando gli accadde di leggere il documento «scoperto e pubblicato dal Mariotti nel 1836 — della nomina del Leopardi e deputato di Recanati all'Assemblea delle Provincie unite

italiane, nel 1831, racconta che il cuore gli fece un balzo, e non poté non pensare rallegrandosi eccola. Anche lui, anche lui! Nessuno dei grandi ingegni di questo secolo sfuggì dunque al dovere di partecipare pur con l'opera alla rivoluzione italiana. Ma in Bologna il 21 marzo erano gli Austriaci.

Lo stesso Carducci ci riporta le parole di quel buon Marco Monnier, che tanto amò e degnamente esaltò il povero grande poeta: «Inclinatemi davanti a quest'omociontato grande e maestoso, si schiudeva ad un tumulto di desideri e di affetti. E' un periodo questo — osserva il Flaminio — più che di fede, d'aspirazione, di quello che i tedeschi chiamano, meglio, *Sehnsucht*. Aspirazioni vaghe, ma acute: alla donna, alla natura, alla patria, alla vita; la vita vera, fuori della cittadina ignorante e pettegola, fuori del «matto borgo selvaggio», nell'aperto mondo. L'idillio gli fioriva nell'anima. Se il *Petro* solitario, ch'è di questo tempo, ha già una malinconia accorata, quanto affetto in esso per la natura, per la primavera che

brilla nell'aria e per i campi esulta, si che a mirarla intenerisce il core!

Poi, a poco a poco, tutto cadde davanti a lui; egli volgeva lo sguardo in giro come sopra un deserto di rovine. D'improvviso, l'ombra dell'ignoto destino, anche il magnifico sogno di gloria, svanì. In tanta solitudine egli si chiuse dentro se stesso; l'anima gli parlò in voce di pianto, e quella voce a lui parve il pianto delle cose: «Per tal modo il suo dolore si specchiava nel dolore universale, e Giacomo Leopardi si assieva in ischiera coi cantori europei del *Weltschmerz*; sommo fra essi, quale giudicò lo Schopenhauer, perché più sinceramente nell'espressione del mondiale cordoglio rifletté il colore della propria anima». E accanto allo Schopenhauer filosofo, egli fu il mirabile poeta del pessimismo. Resta fondamentale l'osservazione di De Sanctis che il Leopardi, oltre la forza di sottoporre il suo stato morale alla riflessione e all'analisi, aveva anche la virtù suprema di poetizzarlo, e cavarne impressioni e immagini melodiche, e fondarsi su una poesia nuova. «Egli può poetizzare sino al suicidio, e appunto perché può trasferirlo nella sua anima di artista e immaginare Arimane o Saffo, non c'è pericolo che voglia imitarli. Anzi, se ci sono stati appunto questi. Chi più felice del poeta o del filosofo nell'atto del lavoro?».

La fine della natura si colorisce al Leopardi di lussureggianti visioni poetiche. L'«eccessivo terrore», con cui aveva constatato che insieme colia fanciullezza era svanito il mondo e la vita, è infatti spossante per l'alta fantasia a creare imperituri fantasmi di bellezza. Se ora è morta la natura, essa pur visse, ma nella irrealtà delle favole. E quelle favole sono da lui evocate, con i più alti accenti dell'estro.

Vissero i fiori e l'erbe, e vissero i boschi un dì. Le ninfe Eco e Filomela, partecipi del cuore del poeta, rivivono d'impareggiabile vita.

Elle per grotte, per nudi scogli e desolati alberghi, le non ignote ambascie e l'altre e rotte nostre querele al curvo elra insegnava. E te d'umani eventi disse la fama esperto, musico angel che tra chiamato bosco or vieni il rinascere anno cantando, e lamentar nell'alto ozio dei campi, all'er mulo e foscio, antichi danni e scellerato scorno, e d'ira e di pietà pallido il giorno.

E nel canto di Saffo lo spettacolo molle e il truce noi il giorno come poesia, rappresentativo per sé, le amene simbianze e i disperati affetti di chi si accinge al salto fatale.

Tutto s'illumina e si purifica, anche il più tetto ragionamento pessimistico. E, ogni tanto, un'occasione stupida di sogno beato. Tra le selve della California nasce una prole che ancora dovrebbe chiamarsi felice, perché essendo «il più lontana dalla felicità e la più indocile alla medesima», ancora può sprofondarsi nella ignoranza e nella barbarie. Ma è una beatitudine già vunerata dalla riflessione, già incalzata dall'incubi del Zottoli: «La felicità è fugace perché ignuda; quando il verde è spogliato alle cose, quando le vanità, le belle folie non ne rivestono più l'immagine, essa non può che sottrarsi al nostro sguardo perché finisce d'esistere. Chi alla felicità toglie le illusioni, non si trova davanti alla felicità nuda, ma alla nullità, perché la felicità è illusione». Nelle pure illusioni, ricreate per forza d'immaginazione e sublimata dalla fantasia, sta la poesia leopardiana: processo che sempre, più o meno, si verifica, anche quando lo inardimento fantastico parve a vere essiccate le polle della più

limpida poesia del dolore e del vagheggiamento dei sogni giovanili. La morte liberatrice, tante volte invocata, espiata, benedetta, venne infine. Egli aveva cantato che la «bellissima fanciulla dolce a vedere», quando avesse volte le penne alla sua preghiera, lo avrebbe trovato tranquillo e pronto.

Ma certo troverai, qual si sia l'ora che tu le penne al mio pregar dispieghi, era la fronte, armato, e veniente al fato, la man che flagellando si colora nel mio stupefatto innocente non ricolmar di lode, non benedir... solo aspettar sereno quel di ch'io pieghi addormentato nel tuo virginico seno.

Il fato è vinto nel suo animo gentile da questa aspettazione

della morte; vinto nella stessa vita. E com'è la vita nell'al di là? Lo dicono i morti, che si destano per un quarto d'ora nello studio di Federigo Ruysch, e che sono perpetuamente liberi dall'antico dolore».

Profonda notte nella confusa mente il mio pensiero grave oscura; alla speme, al desio, l'arido spirto, lena, mancar si sente: così d'affanno e di temenza è sciolto, e l'età vote e lente senza tedio consuma.

Anche quella, dunque, vita vuota e lenta; ma senza sentimento. E la bella morte, Eutanasia, viene, datrice di gioia; e lui, che l'aveva cantata sorella d'Amore, addormentò nel suo bacio, placido e felice per la prima volta.

Luigi Pesetti

Stefania del Belgio racconta "come non fu imperatrice"

La Principessa tradita rende omaggio alla sincerità e alla profondità dell'amore di Maria Vetsera per Rodolfo

Alla distanza di quasi mezzo secolo, la tragedia di Mayerling torna ad appassionarci con tutto il suo grido d'interrogativi e di congetture.

La livida alba del trenta gennaio anno 1889 rischiò su uno stesso letto, i corpi esanimi dell'Arciduca Rodolfo, principe ereditario dell'Impero Austriaco e della Baronessa Vetsera.

Trentunenne, lui; bellissima, appena diciassettenne, lei. Fu un suicidio? Fu una sciagura di accetti? Un delitto politico o una vendetta di amore? Un inglese onorato dalla fiducia dell'imperatore, Elisabetta riferì al barone Margotti, storico della corte assburgica, che Rodolfo era stato assassinato perché doveva scontare una avventura amorosa. Maria Vetsera si sarebbe tolta la vita per dolore della fine dell'amato: più acora, per l'orrore della tresca scoperta. Una delle tante leggende, che furono intrecciate sulla fine di Rodolfo. Dov'è la verità? Maria a Reutte, che fu donna della corte di Baviera, afferma nei suoi «Ricordi» di aver udito questo testuale parole dall'Arciduca Ludovico Vittorio: «La verità è così terribile che non è possibile confessarla».

La lettera rivelatrice La madre della infelice Vetsera, che era stata accusata di connivenza e peggio con la figliola, scrisse il bisogno di discolorarsi con un'opulenta che la polizia si affrettò a distruggere, ma non così sollecitamente che alcune copie non avessero varcato la frontiera. «L'clair» ne diede la traduzione quasi integrale, il 3 settembre del 1891, e lo scrittore Ernst von der Planitz lo ripropose nel suo volume «La piena verità sulla morte del Principe Rodolfo d'Austria». Di questo volume uscirono cinquantadue edizioni, ma non una copia poté entrare in Austria-Ungheria.

Ora, non fu la sventurata madre a preparare colloqui della figliuola con l'erede al trono. Maria si decise ad andare a Mayerding, solo dopo le ripetute insistenze della contessa Larisch-Wallerssee, nipote della Imperatrice Elisabetta, della quale era ospite alla Reggia. Il giorno stesso della compagnia risentita, una lettera della Larisch rinvenuta in una tasca della uniforme del Principe Ereditario, da lui lasciata presso il pittore Angeli che gli andava facendo un ritratto — la contessa scomparve da Vienna. Non passò molto che, per giustificarsi, anche lei scrisse un volume. Carta su carta, ombra su ombra. La Corte si convinse che la fine di Rodolfo fu dovuta a un'anomalia fisica, e un'idea maniacale, che già da tempo rotava la mente del Principe. L'«idiotia» ritenuta nel cadavere i segni di una parolita molto prodigiosa, per la quale non erano concessi a Rodolfo che pochi mesi di vita. Così l'imperatore, ai medici che gli comunicarono il risultato della autopsia, poté rispondere: «La volontà di Dio è inscrutabile: con questa dura prova egli ha forse voluto risparmiarvene una più terribile».

La potenza fanciulla, trovata nello stesso letto, anch'essa colpita da arma da fuoco? Nulla importava, di essa, alla Corte. Dal Castello di Mayerling doveva uscire un morto solo. Alla salma di Maria Vetsera fu consentito di essere trasportata al cimitero a questo patto: «come se fosse una persona viva». Non fu permesso, alla madre, di rivedere la figliuola. Il due, cioè, il conte Stackau e il barone Belluzzi, poterono assistere alla sepoltura solo dopo che ebbero accettato per valido il certificato medico col quale si attribuiva a suicidio la morte di Maria.

L'orribile finzione Ed ecco, nella notte di tempesta, tra il fango e la neve procedo tra balzoni; la vettura che recò il cadavere della giovine, messo a sapersi sui cuscini, di mezzo agli zii. Al cancello del cimitero di Heiligenkreuz sono, in attesa, l'abate ed i beccchini. Tirano fuori dalla vettura la morta viaggiatrice, la depongono in una rozza cassa (fu rifiutata quella inviata dalla famiglia) e tra lo sferrare della pioggia e del vento, fra il cadere della terra umida — com'è macabra la descrizione, nel rapporto del Commissario di Polizia — la calano nella fossa. Rimarrà il parroco, mesi, senza l'ombra di un segno o di una croce. Sarà poi riesumata per essere deposta nella tomba, dove ancora oggi riposa. Quello che più commuove e interessa nel volume di ricordi della Principessa Stefania del Belgio, consorte di Rodolfo — «Come non fu imperatrice», Treves, editore —

è la parte che si riferisce a questa povera giovine. Sarà quasi per affermare che il volume è stato scritto per queste brevissime pagine: come scudario del bisogno di rivendicare la memoria della fanciulla contro cui tanto fu incrudelito da parte della Corte assburgica. Sui viaggi più o meno politici di Rodolfo; sulle irregolarità e sulle dissipazioni della sua vita; sul fatto e sulle miserie della casa imperiale; sulle delusioni coniugali della figlia del Re dei Belgi sposata a sedici anni, senza amore, alterata di Francesco Giuseppe molto, se non tutto, era risaputo. Anche sui particolari della tragedia di Mayerling non aggiunge più che il volume di Stefania. Ella tace, o garbatamente evita, quando più noi vorremmo che su alcune cose si intrattenesse. Ma nessuno conosceva il pensiero della moglie tradita, nei riguardi della Vetsera. E dopo tanto fango con cui dalla Corte e dai suoi scribi si cercò di colpire, nulla è più commovente delle serene parole con le quali la giudica, e pietosamente l'assolve, così che più di tutti gli altri aveva il diritto di sentirsi offesa. Per questo giudizio, maturato in più di nove lustri e con tanta lealtà e nobiltà finalmente egli esprime, così che non fu imperatrice merita tutta la nostra ammirazione.

«Però che il Principe — scrive Stefania — stesse da lungo tempo pensato di non abbandonare la vita da solo. Perché non aveva trovato nessuno che volesse sacrificarsi con lui, profittando della passione che Maria Vetsera nutriva per lui, per quella terribile proposta: ed ella accettò ciecamente».

La versione del volume di Stefania, che nell'originale, apparso a Lipsia nel 1935 recava il titolo: «L'aveva distrutta l'imperatrice» («Ich sollte nicht sterben werden»), esce a breve distanza dal libro di Italo Zingarelli «Vecchia Austria», presso lo stesso editore. I capitoli dedicati a Rodolfo e alla Imperatrice Elisabetta illuminano e documentano i pochi accenti di Stefania. Ricorda lo Zingarelli, che negli archivi segreti della polizia viennese esiste la denuncia di una signora recata a trovare protezione contro il Principe Ereditario, il quale insisteva nel proposito di morire con lui. Una vera mania, Rodolfo uccise la giovine con una rivoltella alla tempia sinistra; quindi rivoltò l'arma contro di sé.

L'omaggio della Imperatrice Ma fu una vera passione quella di Rodolfo? Stefania lo nega, recalcando. Bisogna credere, poiché si aveva potuto assistere al cuore sanguinante di gradatamente abbruttimento del marito, tutto preso dalle parolite di caccia, dalle facili avventure e dalle frequenti libazioni. Più di una volta Rodolfo l'aveva intravvisti sui particolari di queste avventure: la costringeva a rimanere corse, anche quando riceveva i compagni d'orgia; era geloso a tal punto che perfino i camerieri e i gentiluomini di corte non potevano recarsi da lui, se non accompagnati dalle cameriere o dalle gentildonne.

Rodolfo non amava Maria, che fu per lui anch'essa una femmina, come molte altre. Ma essa lo amò veramente. La mia affermazione che l'amore di Maria fu profondo e sincero è il fiore che, come moglie tradita, io depongo in segno di perdono sulla tomba della sventurata ragazza.

Questo esplicito riconoscimento non dà un singolare valore sulla bocca di colui che non poteva non sentirsi offesa e straziata, nella sua qualità di moglie e di futura sovrana, dalla interposizione della rivale. Ma era una ragazza, una «sventurata ragazza» e tutto va perdonato a chi molto ha amato. Ella pagò con la sua bellezza, con la sua giovinezza in boccio lo smisurato sogno d'amore. Si comprende come, a poco a poco, una noia di cui non aveva cura, come l'incalpevole vittima della passione, come l'ideale stesso dell'amore e oltre la vita».

Ma non fiori «verbalmente» furono quelli che, sulla tomba di Maria, fecero collocare la mite Elisabetta. Nel primo anniversario della morte la Imperatrice incaricò una sua dama di Corte, contessa Ferenczy, di deporre una grande corona di fiori, senza nastri, sulla tomba di colui che aveva voluto seguire nella morte l'adorato figliuolo. Da nove lustri la tomba di Maria Vetsera è la meta meditata di pellegrini romantici. L'edera abbellisce l'inferrata che recinge la piccola zolla, sempre colma di fiori e di girlande. La lapide, in marmo grigio, sormontata da una grande croce, reca inciso un versetto di G. Obe:

Un nuovo sistema per prendere moglie

SAKAI (Giappone), 19. Il signor Toshi Miki, proprietario di uno stabilimento di bagni in questa stazione termale, è una di quelle persone che, come suoi darsi, van no per lo spicce.

Avendo deciso di ammogliarsi, lo impetuoso Toshi non ha esitato un istante. I passanti nei pressi del suo stabilimento sono rimasti sbalorditi nello scorgere un'enorme telone sul quale, a caratteri cubitali, era scritto: «Alle ragazze. - Avendo deciso di ammogliarmi, desidero una ragazza che risponda ai seguenti requisiti: 1) di buon lignaggio, alta di statura e di buona salute; 2) nessuna preferenza in fatto di impiego, ma che desideri iniziare una carriera negli affari. Una brava ragazza sarà benvenuta fra le mura dello stabilimento. Si preferiscono negoziati diretti. - Firmato: Toshi Miki».

Luigi Pesetti

NUOVE LIRICHE DI GIULIO SKARLANDT

IL POETA CECOSLOVACCO INNAMORATO DELL'ITALIA

Abbiamo ricevuto da Praga due magnifici volumi di liriche di Giulio Skarlandt, che anche in questo volume si è avvertito che in questa stazione termale, è una di quelle persone che, come suoi darsi, van no per lo spicce.

«Ho letto, scrive fra l'altro il «Karasek» all'autore, con attenzione e con interesse il suo libro di versi che mi ha fatto trascorrere piacevoli istanti. Sarebbe peccato aggiungere o togliere qualche cosa a questo ammosso complesso architettonico che s'impone per il suo stile e per la sua linea. Mi destò particolare interesse la sua inclinazione alla ballata».

Egli è un tipico figlio della Cecoslovacchia e più ancora di Praga. Costretto a indossare la divisa austriaca durante la guerra mondiale, fu una vera provvidenza per molti nostri ufficiali e soldati prigionieri, che lo trovarono amico e protettore prezioso nei campi di concentramento e negli ospedali della Boemia.

D'antica data è l'amicizia che lo lega a parecchi nostri pubblicisti e scrittori. Fervido propagatore dei rapporti culturali italo-cecoslovacchi, profondo conoscitore della storia e dell'arte italiana, innamorato delle bellezze naturali della terra di Dante, questo genuino erede dell'anima di Giulio Zeyer, l'autore del popolarissimo romanzo italo-ceco «Jan Maria Plojhar», cantò l'Italia in migliaia di versi, e in centinaia di articoli, di bozzetti e di studi, scrisse delle sue glorie, delle sue fortune, delle sue speranze, illustrò le sue città, le sue stazioni balneari, le sue industrie e fece conoscere i suoi nuovi scrittori e artisti.

L'Italia eroica dei campi di battaglia, il mare italico che sentì i suoni di Martini e i sogni di Vrchlicky, che fu tagliato dall'elica di Giuseppe Resse e sfiorò nella pittura di Benes Knipfer, la grandezza d'Italia, i suoi santi, il suo popolo sono cantati nei «Profili italiani», in cui ogni poesia è il levato armoniosamente al titolo: «Specchio veneziano», «Palazzo Vendramin», «Pineta di Ravenna», «Versi a Roma», «Senzai veronesi», «Campagna di Siena», «Ponte Vecchio», «Motivo fiorentino», «Fiesole», «San Miniato», «L'ultima cena di Leonardo da Vinci», «Assisi», «San Francesco», «Santa Clara», «L'antica Trieste a sera», «Grotta Gigante», «Il castello di Duino», «Briuni», «Pirano», «Barbana», «Aquila», «Redipuglia», «Nazario Saururo», «Cesare Battisti».

Il chiaro italiano cecoslovacco Giuseppe Babacek, che negli «Annali» della R. Università di Trieste del 1931 pubblicò l'originale lavoro «Alcuni motivi di verso italiani nella letteratura cecoslovaca», tracciò dello Skarlandt questo profilo: «Un poeta lirico che molto donò della propria vita sentimentale e della sua ambizione letteraria all'Italia ed alle sacre tradizioni militari delle due Nazioni è Giulio Skarlandt in alcune poesie di alto significato morale. Sono i bozzetti tolti dall'ideale raccolta «Profili italiani» («Duino», «Aquila», «Il Carso», «Capodistria», ecc.). I quali, partendo dall'anima del luogo e della regione, cercano di rievocare la confusione mondiale al fronte italiano con tutti i suoi orrori. Ma il regno dell'arte lo Skarlandt lo raggiunge soprattutto in due liriche: nella graziosa intimità della poesia «La memoria dei Legionari giuliani» e in quella ch'egli dedicò al Cimitero di Redipuglia, traendo l'ispirazione dallo straziante dolore che desta nell'anima del visitatore questo cimitero».

Similmente lusinghiero è il giudizio del filologo veneziano prof. Tolomeo Follador che illustrò la opera del poeta in una importante conferenza tenuta all'Istituto Veneto, uscita nel giugno del 1932, nella «Rivista di scienze, lettere ed arti», dello stesso Ateneo, sotto il titolo «Un poeta ceco amico dell'Italia».

Dice il prof. Follador che i canti di soggetto italiano di Giulio Skarlandt meritano particolare attenzione perché «dettati da sentimenti affatto insoliti agli scrittori e poeti stranieri che facile ispirazione trassero e traggono dalle bellezze, dall'arte e dalla remota storia della nostra Patria. Qui basti un cenno su questo poeta slavo, che un omaggio tanto sincero rende all'Italia vivente, cioè all'Italia degli italiani. Essendo poi rarisimo tra innumerevoli poeti d'oltralpe, per i quali la nostra terra è motivo estetico puro, troppo distinto da quell'elemento umano che disde e dà vita a questa nostra fonte perenne di bellezza».

Lo Skarlandt visitò l'Italia con minuzioso amore ed attinse alla contemplazione della natura, ad un esame critico imparziale della arte e della storia, antica e contemporanea, ma soprattutto alla convivenza affettuosa col popolo, i suoi venti prediletti. Una calda nota d'amore temprata da allora il malinconico ritmo del suo canto, una passione sempre più reale e più umana pervade e concreta. Ma non abbassa le mischie visive nella sua anima slava. Nei versi che lo Skarlandt ha dedicato all'Italia, l'amore è congiunto al

la stima, alla comprensione esatta dell'indole nostra, al gusto sentito per l'elegante dolcezza dei nostri costumi. Amore sincero e coraggioso affermato per oltre trent'anni, nelle circostanze più avverse, con rara coerenza.

Degno di nota per tutti gli italiani, l'opera dello Skarlandt è tuttavia di speciale interesse per noi poiché il Veneto e specialmente la Venezia Giulia, gli fornirono i motivi più profondamente sentiti. La desolata bianchezza del Carso, la funerea visione dei nostri Caduti, l'appassionato ricordo dei nostri Martiri Battisti e Saurio affrettati al Martirio della sua Patria, strappano allo Skarlandt accenti di traboccante passione cui dona misteriosa efficacia la classica concisione della sua lingua...

Il nuovo volume del poeta è presentato da Jiri Karasek su Ljovic ihe, accanto ad Arno Novak e al compianto F. X. Saldà, a uno dei maestri dell'odierna critica letteraria cecoslovacca.

«Ho letto, scrive fra l'altro il «Karasek» all'autore, con attenzione e con interesse il suo libro di versi che mi ha fatto trascorrere piacevoli istanti. Sarebbe peccato aggiungere o togliere qualche cosa a questo ammosso complesso architettonico che s'impone per il suo stile e per la sua linea. Mi destò particolare interesse la sua inclinazione alla ballata».

Analizzando poi «La casa di Amleto», «Dall'antica Berlino» e «Le due ballate», il critico elogia la forza suggestiva del poeta che, rievocando le ombre spettrali del medioevo, provoca le stesse impressioni delle silografie del Dürer.

Tra le tredici poesie di soggetto italiano che fanno parte del volume (di motivo giuliano: «Pirano», «Paesaggio di Monfalcone» e «L'antica Trieste a sera») il Karasek ferma la sua attenzione su «Motivo ligure» per notare che il sole, il colore e il bagliore dell'oro non riescono a dissipare la melanconia slava, se non proprio la tristezza del nulla, che sono il levato amaro della poesia.

Nella prefazione Giulio Skarlandt presenta al pubblico ceco Arturo Marpicati, il combattente italiano che nell'azione di Carzano, in Val Sugana, si trovò a fianco dello sloveno Pivko e di molti legionari cecoslovacchi.

Umberto Urbani

Il nuovo libro di Zavattini

In questi giorni Cesare Zavattini ha consegnato all'editore Bompiani il manoscritto del suo secondo libro, «I Poveri sono matti», che uscirà alla fine di giugno. L'autore del famoso «Parliamo tanto di me», di cui proprio ora va in giro la 6ª edizione illustrata da Gabriele Mucchi, sviluppa nel nuovo libro quanto di drammatico era nella sua prima opera velato dall'apologo, dal giuoco, e forse non ancora approfondito da una diretta esperienza. Il lettore riconoscerà che i 6 anni trascorsi dalla pubblicazione del primo libro sono stati per l'autore ricchi di rivelazioni.

«I Poveri sono matti»: la cronaca delle loro segrete follie si realizza sempre in un'atmosfera incanteata, astrale. Qui, al contrario che nel «Parliamo tanto di me» dove la nostalgia dei piccoli episodi umani vinceva anche nel più dolce dei Paradisi, dai volti e dai fatti più comuni si fugge con un ritmo ossessante verso quei motivi supremi della nostra angoscia quotidiana che solo un poeta può affrontare.

Un nuovo rimedio terapeutico: bere l'acqua del proprio bagno

BERLINO, 19. Un medico tedesco ha studiato recentemente un nuovo rimedio terapeutico che a quanto si assicura si è dimostrato efficacissimo contro alcune malattie della pelle. Esso consiste nel bere l'acqua nel quale l'ammalato ha fatto il bagno. Sembra a detta dello stesso medico che la pelle contenga in sé gli elementi necessari per proteggersi contro gli agenti esterni che minacciano di deteriorarla. L'uso frequente del sapone e dell'acqua, invece di giovare alla pelle, allontana da essa lo strato di protezione e la espongono all'azione dannosa del sole e dell'aria. Bevendo l'acqua del bagno, le sostanze, staccatesi dalla epidermide, vengono nuovamente assimilate dal corpo ed agiscono come rimedio. Tuttavia — scrive l'«Agenzia Centrale Europa» — dato che ben pochi ammalati sono in grado di bere tutto il contenuto di una vasca da bagno e dato inoltre i pregiudizi di natura igienica insiti nell'uomo del nostro secolo, la cura prescrive la immersione di una sola mano in una vaschetta d'acqua e l'ingestione del liquido a dosi di pochi cucchiaini al giorno. E' necessario però che la mano non sia lavata e assolutamente sana e che la immersione si protragga per la durata di almeno una ora.

Cronaca

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Frampere, 18
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

La piccola proprietà coltivatrice e la bonifica

Iniziativa che fa onore al Friuli

La piccola proprietà, specie se accompagnata dalla frammentazione e dispersione dei fondi, costituisce a certi comprensori di bonifica degli aspetti e delle esigenze tutte speciali, che debbono essere tenute presenti nella progettazione delle opere statali ed impongono nello stesso tempo lo studio di problemi — variabilissimi sia per importanza che per difficoltà — e tutti inerenti alla trasformazione agraria vera e propria — la cui risoluzione, all'utilizzazione completa delle opere di bonifica. Chi scrive espone la sua attività nel Consorzio della Bassa Friulana, della superficie di ettari 70.333 suddivisi fra 27.533 proprietari, dei quali ben 19.422 possiedono meno di un ettaro di terreno, frequentemente frammentato in due o più particelle.

Riordinamento delle proprietà

Nelle località in cui più accentuata si presentava la dispersione dei fondi si è decisamente affrontato, e con risultati più che soddisfacenti, il riordinamento delle proprietà, completandolo con un insieme di opere comuni a più fondi onde assicurare alle nuove unità fondiarie, tutte geometricamente regolari, create col riordinamento, le necessarie condizioni di scolo delle acque e di viabilità. Ma il problema della viabilità e delle continuità dello scolo, vale a dire dell'allacciamento delle singole piccole proprietà ai canali consorziati ed alle strade, si presentava in tutto il comprensorio, anche fuori delle zone caratteristiche per la straordinaria frammentazione dei fondi e destinate al riordinamento fondiario.

E' ovvio che laddove la proprietà è frazionata le opere statali abbiano a svilupparsi o, per meglio dire, a ramificarsi molto di più di quanto generalmente non avvenga in comprensori suddivisi fra un numero relativamente ristretto di proprietari; ma è altrettanto vero che le opere statali, pur dovendo variare nel loro sviluppo secondo l'ambiente in cui si opera, debbono anche avere un limite, o non soltanto perché lo Stato non può eseguire dei lavori di carattere strettamente privato, ma altresì per evitare che l'ammortamento della quota gravante sulla proprietà e forse più ancora le manutenzioni abbiano a portarci verso canoni di bonifica che la proprietà stessa giudicherebbe insostenibili.

Esecuzione di lavoro

Il Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215 tratta largamente delle opere di competenza dei singoli proprietari e della loro obbligatorietà, ma non accenna a quelle interessanti più fondi; forse un po' più esplicito riusciva il testo unico del 30 dicembre 1923 parlando all'art. 102 di opere minori (non di opere private) e di facoltà della Deputazione consorziale di fissare un termine per la loro esecuzione, decoro il quale si poteva provvedere d'ufficio, rimborsandosi le spese con le forme ed i privilegi di esazione dei contributi consorziali.

Da quanto si legge a pag. 280 di «Bonifica e Colonizzazione», sembra che qualche Consorzio abbia prospettato al Ministero la necessità di un provvedimento legislativo che sancisca l'obbligo dei proprietari di eseguire le opere occorrenti a dare piena efficienza al regime idraulico consorziale. In ogni modo, con la legislazione attuale, anche ammettendo — come sembrerebbe più che logico e giusto — che le opere minori d'interesse collettivo siano da considerarsi fra quelle di carattere strettamente privato contemplato nel Decreto 13 febbraio 1933, n. 215, la procedura risulta molto più lunga e complicata, poiché il suddetto decreto parla di facoltà da parte del Ministero di obbligare il Consorzio — dopo aver sentito il Comitato Speciale — ad eseguire le opere a spese dei proprietari inadempienti.

Obblighi specifici

Il Consorzio della Bassa Friulana ha creduto opportuno di facilitare e semplificare l'applicazione delle disposizioni legislative includendo negli obblighi specifici nelle direttive della trasformazione fondiaria. Le suddette direttive, regolarmente approvate con decreto Ministeriale, stabiliscono infatti:

«Entro il termine di anni due e dalla data del presente decreto, e per i terreni non soggetti ad operazioni di riordino delle proprietà, dovranno essere eseguite e tutte le opere di canalizzazione e di scolo, comuni a più fondi, di competenza privata e necessaria per integrare e completare le opere di competenza statale, e ciò agli effetti della eliminazione di permancie e prolungati ristagni di acqua.

«Per i terreni soggetti ad operazioni di riordino, il predetto termine di due anni decorrerà

Canali: lunghezza complessiva ml. 59.710, movimento di terra mc. 97.034, manufatti n. 10, sul perimetro interessata Ettari 1942.

Argini: lunghezza complessiva mc. 8.850, superficie interessata Ettari 162.

Dagli agricoltori interessati vennero prestate gratuitamente numero 29294 giornate lavorative, non comprese quelle impiegate nel trasporto della ghiaia per le strade e dei materiali vari per i manufatti.

Il lavoro è avviato e va giornalmente aumentando senza bisogno dall'opera di propaganda e di persuasione inizialmente svolta dal Consorzio, poiché le domande che pervengono dagli stessi interessati sono in numero tale da poter essere a malapena soddisfatte.

«Qualora i proprietari non eseguissero le opere di loro competenza nei modi e termini prescritti dal piano, il Consorzio è autorizzato ad eseguirle d'ufficio a termine dell'art. 42 del R. D. 13 febbraio 1933, n. 215, ripartendo poi la spesa a carico degli inadempienti».

Ma l'applicazione della Legge, anche se facilitata dalle direttive, trova sempre dei gravi ostacoli, specialmente dove il frazionamento della proprietà rende necessario spingere le opere alle estremità e più minute propaggandare ed imporre ai consorziati un lavoro, per il quale i Consorzi dovrebbero non soltanto per la somma delle opere da eseguire, ma altresì per i dettagli che possono arrivare all'inverosimile.

Finanziamenti

Il primo ostacolo è costituito dalla difficoltà, e per molti Consorzi addirittura dalla impossibilità di avere il finanziamento per un complesso di opere il cui importo in certi casi può essere tutto il lavoro minuzioso e delicato dalla ripartizione della spesa, qualche volta molto piccola, in base al beneficio e la messa in ruolo dei singoli contribuiti, si aggiunge l'infinito numero di pratiche procedurali, che devono procedere l'esecuzione dei lavori da parte del Consorzio secondo quanto prescrivono le direttive: quali notifiche, affidate ecc. e si arriva ad una massa di lavoro per il quale i Consorzi dovrebbero crearsi una speciale e complessa attrezzatura.

Però il Consorzio della Bassa Friulana, preoccupatissimo da una parte che il mancato collegamento alle opere consorziali dell'infinito numero di piccole proprietà rendeva in qualche caso addirittura nullo il beneficio della bonifica idraulica, già da qualche anno ultimata; ma nello stesso tempo dubbioso di poter arrivare a risultati concreti attraverso l'applicazione delle direttive; tenuto conto altresì che le opere eseguite dal Consorzio sarebbero venute a gravare sui piccoli proprietari coltivatori diretti molto di più di quanto sarebbero costate se fatte direttamente da loro stessi impiegando mano d'opera familiare, decise di tentare se non fosse stato possibile arrivare all'esecuzione di dette opere attraverso una prestazione gratuita di mano d'opera da parte degli agricoltori interessati.

Per la Colonia alpina

Il Comitato per la erezione di un monumento ai Caduti in guerra di Tarvisio, auspici il Podestà e dal presidente locale dell'Opera Balilla ha deliberato di mettere a disposizione dell'Opera Balilla la somma di lire mille da destinarsi all'acquisto di due lotti di dotazione della erigenda Colonia Alpina di Tarvisio.

I due lotti saranno dedicati, uno alla gloriosa memoria del nostro Generale della M.V.S.N. Alonzo Luzzi, eroicamente caduto in Spagna combattendo per un ideale di civiltà e progresso contro le forze dissolventi del comunismo, l'altro al capitano degli Alpini Giuseppe Arena, stoicamente sacrificatosi in Abissinia per la conquista dell'Impero.

E' un nobile esempio, questo, e siamo certi che il significativo gesto compiuto a Tarvisio troverà imitatori in altri centri della Provincia.

Un messaggio di S. E. Buffarini agli artiglieri in congedo

Il Delegato Regionale della III. Zona (Tre Venezie) con sede a Udine, comunicò alle Sezioni e sottosezioni dipendenti il seguente telegramma:

«Gli Artiglieri tutti, debbono essere fieri ed orgogliosi dell'alto elogio del Duca. Ai camerati che hanno contribuito alla riuscita del nostro V. Raduno esprimo i più vivi ringraziamenti. — Il Presidente Nazionale, Buffarini».

Nei Sindacati dell'Industria

Gite alla Fiera di Padova. — Vari scaglioni di lavoratori dell'industria hanno visitato quest'anno la importante Fiera Campionaria di Padova. Domenica scorsa, dalla Zona di Portogruone, il primo centinaio di lavoratori venne trasportato a Padova a mezzo di rapide e comode autocorriere. Esso venne ricevuto dai dirigenti dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'industria di Padova e, dopo, accompagnato nel giro di visite effettuate nella giornata.

Ieri mattina colonne — della Zona di Udine con 150 lavoratori accompagnati dai camerati rag-

Opera Nazionale Balilla

Campeggio alpino ai Piani di Luza

Come noto dal 15 luglio al 15 agosto avrà luogo a Piani di Luza un campeggio alpino per Balilla e Avanguardisti della città e Provincia. La località dove s'effettuerà il campeggio è ormai nota a tutti gli organizzati ed alle famiglie degli stessi; una descrizione particolareggiata del posto è quindi superflua.

Quest'anno verrà data al campeggio veste prettamente alpina. Saranno trenta giorni di vita montana che gli organizzati della due categorie passeranno ai Piani di Luza conformati da un programma del tutto nuovo e comprendente soprattutto gite istruttive, escursioni speciali sullo montagna, lezioni di tiro con particolare privilegio per coloro che si sentivano portati per l'alpinismo; saranno escluse piccole ascensioni ed arrampicate sotto la guida di provetti istruttori della montagna. Tutto ciò completato da istruzioni ginnico-sportive che serviranno a predisporre i piccoli campeggiatori alla vita sana e salubre della montagna.

I campeggiatori non mancheranno dell'indispensabile occorrente per poter gustare comodamente con vantaggiati risultati fisici, la vita del campeggio.

A questo scopo è dato il limitato numero dei posti ancora disponibili, le famiglie degli organizzati sono pregate di inviare a tempo debito le iscrizioni che, accompagnate dalla rispettiva quota di lire 200, vanno dirette all'Ufficio Militare del Comitato Provinciale dell'O.N.B. via Giardini.

Statocivile di Udine

STATO CIVILE DI UDINE

19 Giugno 1937 XV

Nati: 6
di cui 2 di altri Comuni

Morti: 2
di cui 1 di altro Comune.

Matrimoni: ZERO

Nascite
Legittimi: Franzolini Maria di Tripolino; Fasiolo Maria di Irno; Arcobelli Diana di Lubello; Scalamero Gerardo di Andrea; Tancu Montini Giovanni di Giuseppe. Illegittimi, 1.

Morti
Scalchi Silvana di Antonio di anni 16 sarta; De Prato Ines di Francesco Antonio di anni 23 casalinga.

L'odierno concerto

della Banda del 2° Fanteria

Questa sera la Banda di Corpo d'Armata del 2° Fanteria terrà concerto in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 21 col seguente programma:

Mascagni: 1) Le maschete (sinfonia) - 2) Silvano (fantasia) - 3) Rivista d'arte; a) Guglielmo Raich (sogno); b) Danza, esotica; c) Iris (inno al sole).

Il concerto comprende dunque musica moderna, italianissima che risalterà ancora di più nella perfetta esecuzione che ci promette l'ottima Banda delle Gravate Rosse.

Nastro bianco

La casa del camerata Giuseppe Terza Montini è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, al quale sarà imposto il nome del nonno: Giovanni. Vivi rallegramenti e fervidi auguri.

Nominata

In data 19 giugno 1937 XV il dott. Giacomo Zanier è stato nominato dirigente sanitario del Comitato Comunale O. B. di Maniago.

SCHERMI

«Radio folie».

In tutto il film, di particolare, vi è solo il ritorno di Adolfo Menjou in una partecina di vecchio gambale, deliziosamente recitata, che da sola è sufficiente a far gustare il resto. Con questo non diremo che la rivista cinematografica sia qualcosa di eccezionale, come trama è quello che è, come recitazione è buona e nulla, e, come si è novità, è un po' come l'araba fenice di altrettanto... felice memoria. Ma c'è Menjou che fa salva: Menjou, il fuoco che risorge dalla cenere, e che avvince da noi fuggivevole favilla.

Gli interpreti sono Alice Faye — nelle vesti di Caterina — il Rattoff, il Lowe ed il Whalen. Il film è ancora rimpolpato dalle trovate gustose, per quanto troppo americane, del trio Ritz Crothers. Lo musiche poi sono piacevoli.

All'«Odeon».

Splendore

La famiglia Corriatore è finita e solo il matrimonio del primogenito Brighton con la ricca Erith Gilbert la potrebbe salvare. Ma costui non ce la sente perchè la sua Phyllis, così se la sposa. Un cugino, approfittando di un viaggio all'estero di Brighton la chiese inutilmente, e quando Brighton torna, la moglieletta trepid glielo racconta. Ma lui dubita e lei sdegnata, allora, fugga. Tre mesi passano: la situazione economica è migliorata e per Corriatore, non la felicità di Brighton è finita. Allora Erith Gilbert, si commuove ed aiuta il suo mancato marito a ritrovarla. Così il sereno ritorna ed il film, come di convenzione, ha fine.

Il lavoro è svolto con criteri commerciali, ma tecnicamente è buono. Protagonista è l'Hopkins; gli altri sono Ioul Mac Greg ed il Cavanaugh. Regista il Wugent.

All'«Impero».

Camza

«Il demone della montagna».

C'è quell'ultimo inseguimento a cavallo che vale tutto il film. Una galoppata fantastica, stupendamente presa e meglio montata, una di quelle galoppate furibonde che da Buffalo Bill in poi hanno mandato in visibilio tutte le platee e che hanno fatto fremere tutti i quindicenni.

Il lavoro è stato reso da un romanzo di Zane Grey e tratta della vita del primo cavaliere d'oro; ambiente: California; epoca: 1880. Un giovane cercatore scopre un metallo mentre un suo amico e socio sta per far registrare la concessione a un merito filibustiere-padrone, a suon di supercherie, del villaggio — fa sparire l'amico e instigare a lui il feroce. Da qui la lotta che deve combattere il giovane per far valere i suoi diritti: lotta contro le insidie e la malvagità degli uomini, contro l'impotenza delle leggi e contro l'incostanza delle donne. Fra le quali donne ce n'è una però che non è incostante, ed è proprio quella che, quando le cose sono state messe in bacio d'ardito e fortunato.

George O'Brien non è un grande attore ma per queste parti va bene; sa galoppare perfettamente e sa dare certi pugnoli molto fotografici. Di più non si vuole né si può volere. Barbara Fritchie è carina davvero, lo sa e sorride volentieri e canta con entusiasmo per farsi ammirare. Noi, gentili, l'ammiriamo.

George O'Brien non è un grande attore ma per queste parti va bene; sa galoppare perfettamente e sa dare certi pugnoli molto fotografici. Di più non si vuole né si può volere. Barbara Fritchie è carina davvero, lo sa e sorride volentieri e canta con entusiasmo per farsi ammirare. Noi, gentili, l'ammiriamo.

La Brillante

Impresa Friulana Pultura Vetrine e Lucidatura Parchetti. Via Paolo Sarpi 12 — Tel. 10-11

Ditte importanti che hanno già aderito a servirsi della nostra opera:

«La Vitrum» di M. Martini
Negozio stoffe A. Massaruto
Sartoria Rezzoli
Sartoria Tessaro e Vidoni
Negozio forniture industriali Farunato Caselli
Negozio Fattori; Abbigliamento e Casa della Calza Ditta G. De Puppi

Maglierie estive

di pura lana
Uomo - Donna
Garantite irrestringibili
G. QUERINI - Udine

Radio Riparazioni

TUTTE LE MARCHE
TUTTI I MODELLI
(Prezzi speciali per rivenditori)

Servizio Tecnico C.G.E.

Laboratorio specializzato per riparazioni radio - cinematografiche.

LA RADIOTECNICA

Ing. A. Rota
UDINE
Via Cavour 1 A — Tel. 9-02

Fiduciaria Italiana

V. Aquilina 55 - Telef. 5-94
dove anche a Rate mensili troverete ricco assortimento stoffe per abiti, soprabiti per uomo e signora, seterie, biancheria, camiceria, tappezzerie, calze ed altri arcoli.

Prova - Confrontare

Al «Cecchini», pi-va

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON «Radiofolie» gaia iridescente commedia comica-amorosa divertentissima. Ore 14.

SAVOIA «Stradivarius» romanzo passionale sulla guerra mondiale. Ore 14.

IMPERO «Splendore» appassionato dramma mondano con Miriam Hopkins. Ore 14.

CECCHINI «Demone della Montagna» nuove avventure di Giorgio O'Brien. Ore 14.

Ballo

Sala Olimpia
Dalle ore 20 GRAN BALLO all'aperto. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala.

Spettacoli del lunedì

ODEON «Radio folie»
SAVOIA «Rose - Marie»
IMPERO «Splendore»
CECCHINI «Demone montagnan»

Niente di più bello potete immaginare!

Una serata deliziosa un'orchestra famosa

Birra e birra MORETTI traccannare!

QUESTA SERA al

Giardino Danze

Birreria MORETTI
Viale Venezia

Tarcento

la perla del Friuli
SABATO 26 GIUGNO - APERTURA

Albergo RISTORO

70 letti, ottima conduzione, cucina eccellente, prezzi modici.

Parco divertimenti - Danze

Orchestra moderna Triestina
reduce dai principi ritrovi italiani.

ASTORIA

Velo invisibile come ombra di luna
(L'Americana)

La Calza di seta pura di fama mondiale
Le signore molto eleganti la troveranno in vendita nei migliori negozi d'Italia e all'Estero.

Udine - CASA DELLA CALZA - FATTORI

Volpi argentate

da L. 1000 in più

Volpi azzurre

da L. 500 in più

Mantelle ultima novità

Pelliccerie e Mode
UDINE
Via Vitt. Veneto, 38

M. BUFFON

La Brillante

Impresa Friulana Pultura Vetrine e Lucidatura Parchetti. Via Paolo Sarpi 12 — Tel. 10-11

GALZE PURA SETA

Si-Si
Esclusivista G. Querini
UDINE

Maglierie estive

di pura lana
Uomo - Donna
Garantite irrestingibili
G. QUERINI - Udine

Radio Riparazioni

TUTTE LE MARCHE
TUTTI I MODELLI
(Prezzi speciali per rivenditori)

Servizio Tecnico C.G.E.

Laboratorio specializzato per riparazioni radio - cinematografiche.

LA RADIOTECNICA

Ing. A. Rota
UDINE
Via Cavour 1 A — Tel. 9-02

ABBONATEVI

«IL POPOLO DEL FRIULI»

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 1-30
Pubblicità 1-35

Due lettere da Bermeo di due legionari Caduti

Due lettere, due testamenti spirituali che additano alla ammirazione dei camerati, una è stata rinvenuta dal cappellano militare sulla gamma del legionario Vittorio Di Giusto di Fedele Antonio, da Tarcento.

Egli scrive: « Cara papà; mi preme conerai se non sono stato più presente con i miei scritti, ma il mio



VITTORIO DI GIUSTO di Tarcento

« pensero va sempre a te. Stai pure contento e puoi essere fiero di tuo figlio che ha saputo dare tutto per la Patria ».

La commozione prende il legionario che pur non è nuovo al fuoco: « In questo momento sono un po' agitato per la commozione che provo a scriverti. Domani si parte per il fronte. Se non tornassi più, che il mio destino fosse scritto di morte per la nostra cara Italia e per la civiltà fascista, per salvare tanti martiri che soffrono e muoiono, per me morire in campo di battaglia è un onore ».

Le parole giungono al di là della vita, testimoniano di un'epica grandezza. La chiusa è un poema di riverenza filiale, dice: « Ti ringrazio tanto per il coraggio che tu



GIACOMO GRANDIS di Villa Santina

mi hai dato ». Così nelle famiglie italiane si educano i figli, preparando ad essere cittadini e soldati.

Raccogliamo il grido estremo di questo eroe che è andato con consapevole calma verso la morte: « Viva l'Italia, Viva il Re Imperatore, Viva il Duce ».

In una tregua del fuoco scrive alla famiglia il legionario Giacomo Grandis di Villa Santina, caduto per la conquista di Bermeo: « Sono soddisfatto e contento perché, malgrado la specialità dell'arma, alla quale appartengo, per ben tre giorni la morte con il suo ghigno numero, ci attanaglia tutti uniti e in mille legionari tenuto gli eroi della codica offesa di Bermeo. Ci difendiamo a denti stretti da italiani e fascisti quali siamo, abbiamo mantenuto e non basta, abbiamo respinto dieci battaglioni bolscevichi che volevano riprendere la posizione che il giorno prima, con grande disperazione di essi, avevano conquistata. Vi scrivo con appiamento contento e nello stesso tempo commosso perché, oltre agli encomi, sono stato posto per la croce di guerra al valor militare, con la seguente motivazione: « Consisto del proprio dovere, si lanciata nelle trincee avampate dei nemici con dotte glie di bombe a mano e per una possibile incursione di cariche armate, inoltre si metteva a disposizione per qualsiasi servizio pericoloso ».

Un voto esprime il legionario: « Quanto prima credo di scrivervi da Bilbao, se l'addio lo permetterà ». Questi due legionari, assieme a quanti sono caduti per la nostra cara Italia e per la civiltà fascista sono alla avanguardia delle truppe vittoriose che vendicheranno la loro morte, sono gli indimenticabili pionieri della civiltà del Littorio, gli eroi che a dispetto dei volentieri di ogni paese, riconfermano non soltanto con il valore e il sacrificio, ma è ancor più con la consapevolezza del sacrificio e la volontarietà della offerta suprema, le sublimi virtù militari della nostra gente.

Parole d'odio

« Chi avrà detto al suo prossimo: « Semo », si meriterà solenne condanna. Ed a chi avrà detto: « Paszo », toccherà il fuoco venaticatore ». Queste taglienti e severe parole del Maestro Divino dovrebbero venir incise in prografu su certe lingue avvelenate che si compiacciono voluttuosamente di offendere e criticare il proprio fratello. Il mondo è pieno, come di serpenti, di questa gente mala lingua. Che se le parole e lo specchio dell'anima, qual anima avranno mai costoro che non sanno parlare se non per offendere il prossimo, che sono impastati nella sadica gioia di rimettere il fango o, peggio ancora, di infliggere nel fianco altrui frecce di maligne insinuazioni, di perversi dubbi e forse di vili calunnie? L'assassino ed il ladro affrontano almeno il rigore delle leggi; ma i maledicenti si celano come latro nel proprio pantano. Gesù, che aveva respinto momentaneamente nel discorso di « Guai a voi » gli ipocriti, non risparmiò nel Vangelo le lingue malediche. A volte, come oggi, le minaccia di severa condanna. A volte le punge con profonda ironia: « Perché ricerchi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che c'è nel tuo? ».

Ed è Colui che s'accompagnava volentieri coi peccatori e con le peccatrici, Colui che perdonò alla Maddalena ad al ladrone convertito. Peggio eran, davanti al Signore, i moralatori e chiunque peccati di lingua, contro la carità che il pubblicano e la donna travata.

Il Signore voleva insegnarci una volta ancora la bella virtù della carità. La nostra via è già tanto grama che non dobbiamo aggravarcela gli uni gli altri con spine e ciottoli molesti, ma dobbiamo invece compatirci, compatirci ed aiutarci scambievolmente.

Anzi, ed in modo specialissimo, dobbiamo avere grande bontà e gentilezza di linguaggio. Chi non pecca nel parlare è santo. Come è bello sentire Gesù che raccomanda ed insegna la prudenza e la serenità del conversare! La lingua è la prova sensibile della eccellenza dell'uomo. Ed è di per se stessa direi quasi naturalmente, simbolo di carità. Essa è infatti, strumento di unione, mezzo con cui le anime comunicano tra loro. Ed è, anche, strumento di preghiera: con essa l'uomo che sa leggere nella natura e nei cuori, loda, ringrazia, implora e placa il suo Dio.

Perché dunque, questo simbolo di carità, questo strumento di preghiera lo umilierai tu fino ad essere insano distributore di veleno e di amarezza ai tuoi fratelli? Sia serena la tua vita: sia cristallino il tuo cuore. Discaccia l'odio e l'invidia; sgombera il tuo intimo da ogni accerbizia. Sia saggio e gentile. Le tue parole non escano mai dalle tue labbra a rovina ed a mestizia d'alcuno. Sono le tue figlie più vere le tue parole. Sian tutte belle pure, luminose!

P. G.

I nuovi prezzi del pane delle farine e delle paste alimentari

Il Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni, comunica che da domani, lunedì 21 corrente, i prezzi della farina di frumento, del pane e della pasta alimentare sono così modificati nella minuta vendita: Farina di frumento: tipo « 1 » L. 2 al kg.; tipo « 1 » L. 1,90.

Pane: confezionato con farina tipo « 1 » forme inferiori ai 60 gr. (roselle, montasse, conetti, no, ecc.) a L. 2,80 al kg.; forme da 100 a 200 gr. (pasta dura) a L. 2,40; forme da 150 a 200 gr. (pasta molle) a L. 2,30. Confezionato con farina tipo « 1 » forme da 200 a 300 gr. a L. 1,95. Confezionato con farina tipo « 2 » forme fino a 500 gr. a L. 1,80 al kg.; forme da 501 a 1000 gr. a L. 1,65.

Pasta alimentare: di semola, extra a L. 2,90 al kg.; di semola, prima qualità a L. 2,70; comune a L. 2,45; miscelata a L. 2,20.

L'Unione fascista dei commercianti, avverte gli interessati, pacificatori ed alimentaristi, che essi possono ritirare i nuovi listini con le variazioni del prezzo del pane e della pasta, presso gli Uffici dell'Unione.

Festività nella parrocchia del Sacro Cuore

Terza è stata aperta la Pesca di Beneficenza in via Cividale, nella Parrocchia del Sacro Cuore, ricca di 2000 doni, fra i quali premevano: una bicicletta, diversi orologi da tavolo con alzata in bronzo, un servizio posate in argento, molti servizi di tazze da caffè e di bicchieri, servizi piatti, una cucina economica, servizi di toilette, un bastimento della lunghezza di quasi un metro, eguale per uno speciale congegno applicativi corre nell'acqua; poi artistici quadri, splendidi, ancora e caraffe, oggetti da cucina.

Oggi l'orario delle funzioni è il seguente: ore 6 S. Messa letta; ore 8,30 S. Messa letta; ore 10: S. Messa del Soldato; ore 11: S. Messa cantata; ore 16,30: Confezione del SS. Cuore; ore 17: Confezione eucaristica e fervorino. Dalle ore 18 in poi giochi popolari: corsa m. 100 per ragazzi con la palla nel cucchiato. Sbarfetta m. 300 per ragazzi con lo scambio della palla nel cucchiato. Rettura della pigmatte. Negli advezzi la premiata Banda di Sammarzandichia di Pozzuolo terrà un grande concerto. Ore 21 fuochi artificiali.

Gita della Società Operaia Cattolica

Domani 1. agosto, col treno popolare (vagone riservato) Udine-Trieste, la Società Operaia Cattolica di Mutuo soccorso farà la sua gita sociale con meta Trieste e Capodistria. Alla gita possono partecipare i soci, le loro famiglie, ed amici. La spesa è di lire 15 per i soci e di lire 18 per non soci.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società, via Treppo n. 3; presso la cartoleria G. B. Cremese di A. e G. Gallusell, via Cavour; e a Cussignacco presso il Sig. S. Bertoni. Le iscrizioni si chiudono il giorno 24 luglio.

Ai granatieri in congedo

La seconda Brigata granatieri che ha l'onore di avere per comandante effettivo S.A.R. il Principe di Piemonte, ha iniziato in questi giorni il tesseramento. Il Comando della Compagnia di Udine avverte i propri granatieri che le quote globali sono state fissate in lire 12 per i più abbienti, in lire 10 e infine in lire 8 per i meno abbienti.

I granatieri devono rivolgersi ai rispettivi capi gruppo e quelli di Udine al comandante della compagnia camerata Roussel.

IL GIORNO

Calendario

Domenica 20 giugno (171-191). Domenica V dopo la Pentecoste. Vangelo: Gesù inculca la carità fraterna e il perdono cristiano per le offese ricevute. — S. Silverio papa e martire. — S. Novato figlio del senatore S. Pudente e fratello di S. Timoteo e della Ss. vergini Pudenziana e Prassede. — Ss. Paolo e Ciriaco mm. — S. Macario vesc. — S. fiorentina verg. spagnola sorella del Ss. Leandro e Isidoro vescovi. Lunedì 21 giugno (172-182). S. Luigi Gonzaga, della C. di G., il cui corpo riposa nella chiesa di S. Ignazio a Roma. — S. Demetria verg. e mart. romana. — S. Eusebio vescovo di Samosata. — S. Terenzio vescovo martire. — Ss. Rufino e Marta martiri siracusani. — S. Ciriaco ed Apollinare martiri.

Il tempo L'Osservatorio Meteorologico del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: Ore 19 del giorno 19: temperatura massima 25; minima 12,9; acqua caduta mm. 6,4.

La radio Domenica 20. — Ore 21: Concerto della Banda del R.R. Carabinieri, diretta dal m. Luigi Cirenzi. — Ore 22,15: Duo pianistico Schulhess-Brandt. (Gruppo Roma).

Ore 21: Stagione lirica dell'Elar: « La Fata Maliberta », fiaba in 3 atti di Fausto Salcedori per la musica di Vittorio Gui. — « La Gira » balletto-pantomima in un atto (da una novella di L. Pirandello), Musica di Alfredo Casella. (Gruppo Milano).

Lunedì 21. — Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto dal m. Giuseppe Del Campo. — Ore 22,10: Selezione di canzoni. Orchestra diretta dal m. Umberto Mancini. (Gr. Roma).

Ore 22: « Il marito scapolo » commedia musicale in un atto di N. Datri (da Eugenio Scobie), Musiche originali di Egidio Storacl. (Gruppo Milano).

In cucina Zuppa d'oro. — In una casseruola mettetevi 30 gr. di burro e mezzo etto di lardo pestato, aggiungete 3 porri tagliati e fate cuocere tutto dolcemente assieme finché i porri saranno diventati teneri. Unite ora sei cucchiaini di tavolo di erbe aromatiche, nostrano, Fetegli assorbiti il condimento; quando l'orzo sarà diventato trasparente, bagnate con tre litri o quattro di acqua salata, condite con sugo di carne e abbondante sedano tritato fine. Fate cuocere ininterrottamente per tre ore a fuoco lento, sciolando spesso affinché non si attacchi al fondo. Versi minuti prima di servire aggiungete 200 gr. di punte di asparagi tagliate a dadini. Servite con abbondante formaggio grattugiato.

Farmacia di turno Oggi e nella entrante settimana presteranno servizio diurno continuativo le farmacie: « Mengonelli », via Poscolle — Filippuzzi, via del Monte — Viviani, via De Rubels.

Servizio notturno permanente: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele II.

Trattoria comunale Domenica 20. — Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; vitello alla genovese; contorni.

GIUSTIZIA

Corte d'assise

Aggiunta a ruolo di una causa per omicidio

Al ruolo delle cause che saranno discusse davanti a questa Corte d'Assise nella sessione che si aprirà venerdì prossimo, ne è stata aggiunta una nuova fissata per l'udienza del 2 luglio, Sante Cremonesi di Francesco, d'anni 46 nato a Pontecchio di Rovigo e residente ad Aprato di Tarcento il 23 maggio u. s. voleva allontanare dal cortile della propria abitazione nella quale giaceva gravemente ammalata certa Assunta Rumiz, Giovanni Ecotti che dedito al bere, era in quel momento talmente ubriaco da non reggersi in piedi. Poiché non voleva andarsene, perdette la pazienza e diede all'Ecotti uno schiaffo tale da farlo cadere a terra. Il disgraziato in seguito a frattura del cranio decedeva il 27 dello stesso mese.

Il Cremonesi è chiamato a rispondere di omicidio preterintenzionale e sarà difeso dall'avv. Di Gaspero-Rizzi.

In Tribunale

Udienza del 19 giugno 1937 XV Presidente cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Ferlan e cav. dott. Caputi — P. M. cav. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Musolla.

Manca la querela Il 3 gennaio 1937 a Lusevera si stava lavorando attorno al monumento ai Caduti. Ad un certo punto il sagrestano Ugo Del Bianco fu Luigi d'anni 59 nato a San Giorgio di Nogaro e residente a Lusevera, visto che certo Riccardo Roscano aveva preso in mano un pezzo di corda, secondo la denuncia, gli avrebbe dato prima un pugno e poi un colpo al collo con la sega che aveva in mano cagionandogli una lesione guarita in 6 giorni. Per questo fatto il Del Bianco è comparso in giudizio imputato di lesioni aggravate date: la qualità dello strumento da taglio che aveva adoperato.

L'imputato dichiara di non avere che allontanato il Roscano e il Tribunale, sentite le conclusioni del P. M. che conclude per la condanna a 4 mesi di reclusione e del difensore avv. Candolifi, che conclude per l'assoluzione per legittima difesa — dichiara non doversi procedere, trattandosi di lesioni semplici, così modificata la rubrica, per mancanza di querela.

Un pugno pagato caro

Valentino Mansutti di G. B. di anni 39 da Adegliacco e suo fratello Ezio d'anni 33 erano imputati: il primo di lesioni personali volontarie gravi per avere il 4 ottobre 1936 in Adegliacco, cagionato a G. B. Giorgiutti, lesioni varie alla faccia, al collo, alla bocca, alla regione inguinale e femorale destra guarite in 20 giorni con la perdita di due denti incisivi; il secondo di concorso in tale reato. Gli imputati, negando il fatto loro addebitato, affermano che quella sera fu il Giorgiutti ad assallirli per chiedere ragioni di percosse ricevute giorni prima. Da ciò la colluttazione prodotta dal Giorgiutti. Questi insiste nella versione di cui la denuncia.

Il Tribunale ha condannato il Valentino Mansutti a minimo della pena, tre anni di reclusione, col condono di due anni. Ha assolto il G. B. Mansutti per non aver concorso nel fatto. Il Valentino è stato inoltre condannato al pagamento dei danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di P. C. liquidate in L. 200.

P. C. avv. Piffesi — Dif. avv. Fattorelli.

Fascisti: « Il Popolo del Friuli » è il vostro giornale

IL GIORNO

Calendario

Domenica 20 giugno (171-191). Domenica V dopo la Pentecoste. Vangelo: Gesù inculca la carità fraterna e il perdono cristiano per le offese ricevute. — S. Silverio papa e martire. — S. Novato figlio del senatore S. Pudente e fratello di S. Timoteo e della Ss. vergini Pudenziana e Prassede. — Ss. Paolo e Ciriaco mm. — S. Macario vesc. — S. fiorentina verg. spagnola sorella del Ss. Leandro e Isidoro vescovi. Lunedì 21 giugno (172-182). S. Luigi Gonzaga, della C. di G., il cui corpo riposa nella chiesa di S. Ignazio a Roma. — S. Demetria verg. e mart. romana. — S. Eusebio vescovo di Samosata. — S. Terenzio vescovo martire. — Ss. Rufino e Marta martiri siracusani. — S. Ciriaco ed Apollinare martiri.

Il tempo L'Osservatorio Meteorologico del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: Ore 19 del giorno 19: temperatura massima 25; minima 12,9; acqua caduta mm. 6,4.

La radio Domenica 20. — Ore 21: Concerto della Banda del R.R. Carabinieri, diretta dal m. Luigi Cirenzi. — Ore 22,15: Duo pianistico Schulhess-Brandt. (Gruppo Roma).

Ore 21: Stagione lirica dell'Elar: « La Fata Maliberta », fiaba in 3 atti di Fausto Salcedori per la musica di Vittorio Gui. — « La Gira » balletto-pantomima in un atto (da una novella di L. Pirandello), Musica di Alfredo Casella. (Gruppo Milano).

Lunedì 21. — Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto dal m. Giuseppe Del Campo. — Ore 22,10: Selezione di canzoni. Orchestra diretta dal m. Umberto Mancini. (Gr. Roma).

Ore 22: « Il marito scapolo » commedia musicale in un atto di N. Datri (da Eugenio Scobie), Musiche originali di Egidio Storacl. (Gruppo Milano).

In cucina Zuppa d'oro. — In una casseruola mettetevi 30 gr. di burro e mezzo etto di lardo pestato, aggiungete 3 porri tagliati e fate cuocere tutto dolcemente assieme finché i porri saranno diventati teneri. Unite ora sei cucchiaini di tavolo di erbe aromatiche, nostrano, Fetegli assorbiti il condimento; quando l'orzo sarà diventato trasparente, bagnate con tre litri o quattro di acqua salata, condite con sugo di carne e abbondante sedano tritato fine. Fate cuocere ininterrottamente per tre ore a fuoco lento, sciolando spesso affinché non si attacchi al fondo. Versi minuti prima di servire aggiungete 200 gr. di punte di asparagi tagliate a dadini. Servite con abbondante formaggio grattugiato.

Farmacia di turno Oggi e nella entrante settimana presteranno servizio diurno continuativo le farmacie: « Mengonelli », via Poscolle — Filippuzzi, via del Monte — Viviani, via De Rubels.

Servizio notturno permanente: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele II.

Trattoria comunale Domenica 20. — Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; vitello alla genovese; contorni.

GIUSTIZIA

Corte d'assise

Aggiunta a ruolo di una causa per omicidio

Al ruolo delle cause che saranno discusse davanti a questa Corte d'Assise nella sessione che si aprirà venerdì prossimo, ne è stata aggiunta una nuova fissata per l'udienza del 2 luglio, Sante Cremonesi di Francesco, d'anni 46 nato a Pontecchio di Rovigo e residente ad Aprato di Tarcento il 23 maggio u. s. voleva allontanare dal cortile della propria abitazione nella quale giaceva gravemente ammalata certa Assunta Rumiz, Giovanni Ecotti che dedito al bere, era in quel momento talmente ubriaco da non reggersi in piedi. Poiché non voleva andarsene, perdette la pazienza e diede all'Ecotti uno schiaffo tale da farlo cadere a terra. Il disgraziato in seguito a frattura del cranio decedeva il 27 dello stesso mese.

Il Cremonesi è chiamato a rispondere di omicidio preterintenzionale e sarà difeso dall'avv. Di Gaspero-Rizzi.

In Tribunale

Udienza del 19 giugno 1937 XV Presidente cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Ferlan e cav. dott. Caputi — P. M. cav. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Musolla.

Manca la querela Il 3 gennaio 1937 a Lusevera si stava lavorando attorno al monumento ai Caduti. Ad un certo punto il sagrestano Ugo Del Bianco fu Luigi d'anni 59 nato a San Giorgio di Nogaro e residente a Lusevera, visto che certo Riccardo Roscano aveva preso in mano un pezzo di corda, secondo la denuncia, gli avrebbe dato prima un pugno e poi un colpo al collo con la sega che aveva in mano cagionandogli una lesione guarita in 6 giorni. Per questo fatto il Del Bianco è comparso in giudizio imputato di lesioni aggravate date: la qualità dello strumento da taglio che aveva adoperato.

L'imputato dichiara di non avere che allontanato il Roscano e il Tribunale, sentite le conclusioni del P. M. che conclude per la condanna a 4 mesi di reclusione e del difensore avv. Candolifi, che conclude per l'assoluzione per legittima difesa — dichiara non doversi procedere, trattandosi di lesioni semplici, così modificata la rubrica, per mancanza di querela.

Un pugno pagato caro

Valentino Mansutti di G. B. di anni 39 da Adegliacco e suo fratello Ezio d'anni 33 erano imputati: il primo di lesioni personali volontarie gravi per avere il 4 ottobre 1936 in Adegliacco, cagionato a G. B. Giorgiutti, lesioni varie alla faccia, al collo, alla bocca, alla regione inguinale e femorale destra guarite in 20 giorni con la perdita di due denti incisivi; il secondo di concorso in tale reato. Gli imputati, negando il fatto loro addebitato, affermano che quella sera fu il Giorgiutti ad assallirli per chiedere ragioni di percosse ricevute giorni prima. Da ciò la colluttazione prodotta dal Giorgiutti. Questi insiste nella versione di cui la denuncia.

Il Tribunale ha condannato il Valentino Mansutti a minimo della pena, tre anni di reclusione, col condono di due anni. Ha assolto il G. B. Mansutti per non aver concorso nel fatto. Il Valentino è stato inoltre condannato al pagamento dei danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di P. C. liquidate in L. 200.

P. C. avv. Piffesi — Dif. avv. Fattorelli.

Fascisti: « Il Popolo del Friuli » è il vostro giornale

Abbigliamento - Arredamento Corredi da sposa Ai Combattenti sconto del venti per cento Visitate nel vostro interesse, il grandioso assortimento: TESSUTI di ogni genere - SCARPE - CAPPELLI - BERRETTI - OMBRELLI - MERCERIE - TAPPETI - TELE CERATE - DAMASCHI SCARPE e STIVALONI in GOMMA ARTICOLI ESTIVI Articoli per Sacerdote La nostra potenza d'acquisto può offrire alla Spett. Clientela la qualità migliore, il prezzo più basso. UDINE - Magazzini di vendita ed amministrazione PIAZZA XX SETTEMBRE (Mercato dei Grani) - Udine NB. - La merce esposta in vetrina è già dedotta del venti per cento. Orario di vendita: dalle 8 alle 12 - dalle 14 alle 19.

Traslocato in Via Manin, 15 FORTUNATO CASELLI Forniture industriali Macchine - Utensili

SARTORIA CIVILE E MILITARE GAUDIO Confezioni accuratissime / Assortimento stoffe nazionali / Scelto Reparto per confezioni R. E. / R. A. e M. V. S. N. UDINE Via Cavour 14 Tel. 3.69

MOBILIFICIO SELLO Stile 900 - Antico - Semplice - di Lusso UDINE FONDATA NEL 1868 PIAZZA UMBERTO I° PALAZZO COMUNALI

Dentista Dr. DAMIANI Medico Chirurgo Specialista della R. Università di Bologna Savorgnana 6, tel. 1-80, ore 16-18

CASA DI CURA Prof. G. CALLIGARIS Malattie nervose Udine, piazzale XXVI Luglio Telefono 5-18

Specialista malattie veneree della pelle e debolezza essessuale Dr. G. DE LEO Perfezionato nelle Cliniche di Parigi Via Gemona 16, Udine, 9-12, 14-19

Prof. A. MARRAS Primario Ospedale Civile Malattie genito urinarie Udine: Via Aquileia 22 Tel. 666 Riceve 10.30-12.30 e 15-17

CASA DI CURA Dr. G. PARENZI Specialista Malattie Orecchi - Naso - Gola Via Duca d'Aosta 5 Udine, Tel. 660 Visite ogni giorno

Dr. F. FABRIS della R. Università di Bologna Malattie genito urinarie veneree - pelle UDINE - Via Gemona, 42 Visita tutti i giorni feriali

Studio Dentistico BARTIROMO Udine: Mercatovecchio 20, ore 8-12 e 14-18. Tel. 11.38 S. Daniele: mercoledì e domenica, ore 8-12.

Istituto di Cura "Analgo," SCIATICA - MIALGIE REUMATISMI - ARTRITE GOTTA Dirett. Sanit. Dott. B. PITTON UDINE - Riva Bartolini Angolo Di Leuna 1 TELEF. 11.40 Aut. Pref. 28039 UD

SCIATICA Reumatismi - Artrite CASA DI CURA dott. CASTELLANI Porta Gemona - UDINE

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampino, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Vita e interessi

Da Spilimbergo

Ispezione al Fascio Giovanile

Teri mattina, alle ore 5, mentre i reparti mitraglieri e fucilieri del Fascio Giovanile di Combattimento, sotto la direzione del loro comandante c. m. Bruno Marini, stavano eseguendo delle esercitazioni sul greto del Tagliamento, è giunto il maggiore cav. D'Elia, addetto militare al Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, che ha ispezionato.

Riunione artigiana

Oggi, domenica, alle ore 10.30, nella sala del civico palazzo, sotto la presidenza del fiduciario di zona Antonio Tomasi, si svolgerà la riunione del Comitato comunale degli esperti dei fiduciari frazionari e delle seguenti comunità: fabbri, meccanici, falegnami, lattonieri, pittori ed elettricisti per trattare vari ed importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Promozione

Il capomarpole Francesco Manassero che da diversi anni presta servizio permanente nella Milizia e che attualmente trovasi in A.O.I. è stato promosso al grado di capitano del R. Esercito. All'egregio amico e camerata, fascista di sicura fede, già ufficiale combattente nei Granatieri, le nostre congratulazioni.

Il cinema ambulante rurale

Il maltempo che da qualche giorno imperversava ha impedito ieri sera che lo spettacolo del Cinema ambulante rurale di propaganda agraria avesse luogo nel cortile delle Scuole Elementari ed invece esso si è svolto nel cortile dell'Escicatoio Cooperativo Bozoli, gentilmente concesso. Un pubblico numeroso, prevalentemente composto di agricoltori ha

assistito alle proiezioni illustranti vari settori della coltura agraria e zootecnica e suggeriti i mezzi più idonei a potenziarli al massimo grado per il raggiungimento della più alta produzione. Ha chiuso lo spettacolo il film Luce del Viaggio, effettuato dal Duce in Lombardia, che è stato seguito con vivo entusiasmo.

Le operette al "Miotto"

La « Vedova Allegra » di Franz Lehár, terza rappresentazione della Compagnia di Operette De Rios-Gandoso, ha registrato un successo ancor più brillante delle serate precedenti. Un pubblico folto, convenuto anche dai diversi centri della zona spilimberghese e manigheese ha invaso il Teatro Miotto. La bella operetta, data in onore dell'affascinante « Soubrette » Nora De Rios che è stata un'Anna Glavari deliziosa, ha avuto la più lieta accoglienza.

Ortumi come sempre il tenore Lino Solari (erroneamente il suo nome nelle precedenti relazioni) è stato dato come quello di Quaranta e cioè come appariva sul cartellone, la Pina Cassiani e lo spassosissimo comico Nina Gandoso. Incondizionatamente bene tutti gli altri che assessoriano gli interpreti principali con l'arratura e lo sfarzoso, indovinato corpo di ballo. Applausi hanno frequentemente interrotto lo spettacolo e vari i bis richiesti ed accordati. L'orchestra ha flauto e giuguetto riscuotendo vive approvazioni.

Oggi, domenica, la Compagnia chiuderà il ciclo del suo soggiorno spilimberghese con due rappresentazioni, una alle ore 15.30 con « Madame de Tebe » di Lombardo e la seconda ed ultima alle ore 21 con « La casta Susanna » di Gilbert.



Fra le belle famiglie carniche citiamo oggi quella di Luigi Segatti di Forzi di Sotto, modesto operato ed ex combattente nella guerra mondiale quale ardito nel XIX reparto d'assalto. Egli è orgoglioso dei sette figli che allietano la sua casa.

Da Pordenone

Adunata bersagliera

Stamane le trombe della fanfara dei cremisi pordenonesi, squilleranno a raccolta per l'adunata nazionale che riuscirà certamente numerosissima ed animatissima: sono due aggettivi imposti dalla tradizionale dinamicità bersagliera che pare, fra l'altro, in questi ultimi tempi particolarmente scintillanti tra i bersaglieri pordenonesi.

Ecco il programma della cerimonia: ore 17 adunata presso la sede sociale della Sezione Meccanica dei fratelli De Carli ore 17.15 corteo con la fanfara in testa per Corso V. E., piazza Cavour e via Bertossi; omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione e quindi proseguimento degli organizzati alla volta della sede del Dopolavoro per la commemorazione che sarà tenuta da una camerata bersagliera; ore 18.15 nuova formazione del corteo per portarsi in piazza Cavour dove la fanfara farà concerto; ore 20 rancio nella sala della sede.

Il nuovo Seminario

Lunedì, festa di S. Luigi Gonzaga, e giorno onomastico del nostro Presule, avrà luogo, come già abbiamo annunciato, l'inaugurazione del nuovo Seminario. Alla solenne cerimonia presenzieranno apertissimi i pretati fra i quali S. E. l'Arcivescovo di Udine e il LL. EE. i Vescovi di La Spezia e di Vittorio Veneto, molti Rettori di Seminari ed altre autorità ecclesiastiche della regione. S. E. mons. Costantini alle ore 9 celebrerà la Messa della Comunione per i soli seminaristi, ed alle 9.30 S. E. mons. Paulini amministrerà la S. Cresima. Alle 10 avrà luogo il solenne pontificale e il prof. don Giuseppe Raffin terrà un discorso di occasione. La « Schola cantorum » del Seminario eseguirà la Messa premiata del maestro cav. Gio. Batta Cossetti.

Alla ore 16.30 seguirà un'accademia alla quale assisteranno anche le autorità pordenonesi e della provincia. S. E. il Vescovo di Vittorio Veneto terrà il discorso, e quindi avrà luogo l'accademia musicale corale e la premiazione delle commissioni parrocchiali che si sono maggiormente distinte nella raccolta di fondi per la costruzione del Seminario. Il pubblico avrà libero accesso in Seminario tanto per il solenne pontificale della mattina come per lo svolgersi della cerimonia pomeridiana.

In occasione dell'inaugurazione del Seminario è stato posto in vendita un interessante numero unico ed album ricordo.

La prima Comunione

Parecchie centinaia di fanciulli e fanciulle stamane alle ore 7.30 nelle due Chiese parrocchiali cittadine si accosteranno per la prima volta alla Mensa Eucaristica. La cerimonia sarà accompagnata dal canto delle due scuole cantorum.

Oggi, per conseguenza in Duomo non avrà luogo la Messa solenne, che verrà sostituita con la Messa della prima comunione. Nella Chiesa del Cristo alle 10.30 verrà però celebrata la consueta Messa.

Messa salesiana

Giovedì prossimo alle ore 8 nella Cappella del Collegio Don Bosco sarà celebrata la Messa mensile in onore di Maria Ausiliatrice. Sono invitati ad assistervi patronesse, cooperatori ed amici dell'Opera di S. Giovanni Bosco.

Saldo ammasso frumento

A cominciare da domani 21 corrente presso il Circolo Agricolo di Pordenone si effettuerà il pagamento del saldo frumento conferito all'ammasso totalitario nella decorsa stagione.

L'aliquota di saldo, come è già stato annunciato, è stata fissata in L. 4 al quintale, base 78 di peso specifico.

Lunedì verranno saldati i nomi nativi compresi dalla lettera A al C, martedì dal D al G, e mercoledì, giovedì e venerdì i rimanenti. Presentarsi con le bollette di consegna.

Importante conferenza al Dopolavoro

La Segretaria del Fascio Femmine avverte che martedì 22 giugno alle ore 21 nella sede del Dopolavoro comunale, il camerata dott. Guido Scaramuzza terrà la sua quarta conferenza che tratterà

Lezioni di frutticoltura

A cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Udine, saranno tenute nei giorni e località sotto segnate delle lezioni teorico-pratiche di frutticoltura:

Ad Azzano X^e, lunedì 21 giugno: Riunione alle ore 8.30 presso la Amministrazione cor. Porcia.

A Cordenons, martedì 22 giugno: Riunione alle ore 9.30 presso la Società Cooperativa Agricola.

Ad Arlegna, venerdì 25 giugno: Riunione alle ore 8.30 presso il frutteto del dott. Carlo Romanini.

CASARSA

Profondo cordoglio per la morte di C. Passerini

Per disposizione del Segretario del Fascio il giorno 12 corr. nella sede del Fascio è stato esposto il gagliardetto abbrunato della squadra d'azione « Camiciani ».

In detto giorno il « Popolo del Friuli » pubblicava la notizia della morte avvenuta in A. O. di Cesare Passerini, fondatore del Fascio di Casarsa.

Cesare Passerini, emiliano, già in colonia nella sua giovinezza, tenente degli Alpini volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento, si stabilì a Casarsa nello immediato dopoguerra come impresario. Fu squadrista del più primitivo, fondatore del locale Fascio, Commissario Prefettizio del Comune, amministratore accorto.

Diresse a Udine le prime organizzazioni sindacali. Da qui andò in Saldogna, chiamato dalla fiducia di S. E. Dinale. Si portò quindi in Africa, nel Giuba, come costruttore edile militarizzato, dove la morte spezzò la sua magnifica attività.

Tutto il Fascismo friulano ha appreso con vivo dolore la triste notizia ma particolarmente Casarsa che ha annoverato Cesare Passerini fra i suoi cittadini benemeriti. Gli squadristi della « Camiciani » inchinano il loro gagliardetto alla memoria di Cesare Passerini, combattente, fascista, costruttore instancabile.

Ricordi africani del '96

Abbiamo sfogliato con vivo interesse alcuni giornali del tempo della campagna d'Africa del '96, conservati dal reduce di quel tempo Osvaldo Bozzetto, che in 1924 gli assediati del forte di Adigrat. Il Bozzetto, che risiede a Canuss, ci ha mostrato anche uno scizzio del forte di Adigrat, che lui stesso disegnò sul posto, durante l'assedio, ed altri suoi disegni che costituiscono preziosi ricordi della campagna d'Africa di allora.

Al valoroso reduce, che in terra di Francia ha dato sempre prova di alto patriottismo, il nostro saluto augurale.

CORDENONS

Nella Banda

Abbiamo in precedenza dato l'elenco nominativo degli oblatori a favore della locale Banda musicale. Le sottoscrizioni continuano e si ricevono direttamente dal Presidente della Banda stessa, geo. Carlo Del Zotto.

Il sig. Luigi Terenzi ha recentemente sottoscritto per il contributo mensile di lire cinque per un periodo di anni due.

LEZIONI DI FRUTTICOLTURA

A cura dell'Ispettorato Agrario Provinciale e del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, martedì 22 giugno p. v. alle ore 9.30 presso la Società Cooperativa Agricola, sarà ripreso il corso teorico-pratico di frutticoltura, iniziato lo scorso anno.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria adel compianto comm. Guglielmo Rastz, suo amico, il signor Fritz Belardi di Zurigo ha erogato la somma di lire cinquecento da distribuirsi a famiglie bisognose del Comune di Cordenons.

Il Podestà ha ringraziato. I coniugi signori Antonietta e cav. Ernesto Zugliani hanno versato a questa Congregazione di Carità L. 100 per onorare la memoria della compianta signora Elisabetta Cardazzo, rispettiva sorella e cognata, nel primo anniversario della sua morte.

L'Agenzia Principale di Pordenone delle Assicurazioni Generali di Venezia ha versato pure L. 100 per onorare la memoria della signora Giulia D'Asola Bomben. L'Opera Pia ringrazia.

Nel Dazio

L'Ufficio delle imposte consumo avverte tutti i proprietari di fabbricati soggetti all'abbonamento obbligatorio sui materiali di costruzione (dazio sull'area) che il pagamento della rata dovrà essere effettuato dal 1 al 15 luglio p. v. improrogabilmente. Trascorso detto termine sarà senz'altro applicata la multa di mora del 6 per cento e quindi forzato il pagamento a termini di legge.

Nel Dopolavoro ferroviario

Oggi (ore 15) e domani (ore 19) con orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario la proiezione del grande capolavoro « Vigilia d'armi » con Anna Bellia e Victor Francen, preceduto da un film Luce sonoro.

Incontro di calcio

Oggi al nostro campo sportivo alle ore 16, e tempo permettendo, si terrà una partita di calcio contro la squadra militare del Presidio di questo Comune. L'attesa dell'incontro è vivissima.

Milizia Dicot

I componenti questo gruppo della Milizia « Dicot » sono chiamati ad adunarsi per oggi alle ore 9 presso la sede e per partecipare all'istruzione.

Tiro al piattello

Anche oggi si svolgeranno le oramai consuete gare di tiro al piattello promosse da questa Sezione Cacciatori, con l'intervento di molti appassionati dei paesi confinanti.

ARTEGNA

Adunata di Combattenti

Presso la locale presidenza dell'Associazione dei Fante sono aperte le iscrizioni per partecipare all'adunata nazionale a Torino. In occasione dell'inaugurazione del monumento al Duca d'Aosta. La quota è fissata in lire 37. Le iscrizioni si chiuderanno il 20 luglio.

Trattamento all'Asilo

Oggi, in occasione dell'onomastico di mons. Castellani, parroco di Artegna, i bambini dell'Asilo daranno il loro annuale saggio di recitazione.

Cronaca di Maniago

All'Istituto Tecnico

Il preside del nostro Istituto tecnico parificato comunica che gli esami d'ammissione alla prima classe, avranno inizio martedì 22 corrente alle ore 9 colla prova scritta di italiano. Le altre prove si seguiranno secondo il diario esposto all'albo delle scuole.

Per il patrimonio faunistico

La Sezione Cacciatori di Maniago ha disposto per l'applicazione delle tabelle perimetrali di banda di caccia lungo il confine della nuova zona di ripopolamento del Monte Jof. Invita le popolazioni della zona limitrofa a rispettare e far rispettare detti segnali, contribuendo così agli sforzi per salvaguardare il limitato patrimonio faunistico del Manigheese.

Pro opere assistenziali

Al Comitato E. O. A. è pervenuto l'importo di L. 362.550 incasso netto della partita di calcio fra celibi e ammogliati avvenuta il giorno 30 maggio u. s. Nel ringraziare i dirigenti dell'O.N.D. per l'organizzazione della partita, il Segretario del Fascio rivolge un vivo plauso ai 22 sportivi che seppero appassionare il numeroso pubblico accorso ad assistere alla cavalleresca partita.

FRISANCO

Trattamento

Domani dalle ore 16 in poi, nella vasta sala del Teatro Sociale, che all'uso sarà artisticamente addobbata, si svolgerà una pubblica festa da ballo. La rinomata orchestra manigheese, diretta dal maestro Ugo Beltrame, suonerà i migliori ballabili del nuovo repertorio.

FANNA

Nel Dopolavoro

Mercè l'opera assidua ed appassionata del Vice Presidente Gio. Batta Toffolo anche questo Dopolavoro ha preso uno sviluppo soddisfacente. Ha oltre 150 soci tesserati; è dotato di una bella sala e di una discreta biblioteca con riviste settimanali e mensili e sta installando un cinematografo.

In questi giorni il medesimo Vice Presidente ha organizzato una gara di bocce con soddisfazione di tutti i soci. Il premio è stato vinto dalla coppia:

Udine, il 20 giugno 1937 XV.

I funerali seguiranno domani

lunedì, alle ore 10, partendo dalla abitazione dell'Estinta in via Paladino 2.

Mattia De Marco e Antonio De Cecco; secondo premio: Giovanni De Cecco e Mario Cesato; terzo premio: ing. Luigi Plateo e Carlo Mion.

CIUDALE

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. M. Minisini, sita in Largo Boiani.

Trattamento dopolavoristico

Oggi nel pomeriggio, presso la sede del Dopolavoro rurale di via Gorizia, si svolgerà un trattamento danzante riservato ai soli soci e loro famiglie.

TAVAGNACCO

Nel Dopolavoro di Pagnacco

Questa sera dalle ore 20 in poi nel parco della Trattoria Mainardi si terrà un trattamento danzante riservato ai soli soci del Dopolavoro e loro famiglie. Suonerà il « Jazz Odeon » diretto dal maestro Miconi.

Dopo lunghi mesi di indicibili sofferenze sopportate da santa, ieri 19 giugno è spirata

Evelina Mini

Il FRATELLO, la COGNATA, la NIPOTINA, nel dare il triste annuncio, pregano tutti coloro che la conobbero di onorarne la Memoria con qualche opera di carità.

Cronaca di Latisana

Nella Scuola di disegno

In questi giorni ebbe luogo la chiusura dell'anno scolastico 1936-1937 alla scuola di Disegno Professionale. La scuola è stata frequentata da 67 alunni su 71 iscritti. Agli esami finali assistettero il Presidente della scuola ing. cav. Luigi Zatti e per turno i membri della Giunta di Vigilanza: ing. Giovanni Tomiatti, ing. cav. Guido Bertoni, dott. Elio Minutello e sig. Erasmo Vicenotolo. La commissione esaminatrice con posta dal Direttore della scuola prof. Francesco Ellero e dagli insegnanti assistenti Serafino Petizoli e Giovanni Bertola nella seduta del 10 corrente procedette allo scrutinio finale che fu convalidato dal Presidente della scuola e ratificato dalla Direzione del Consorzio Provinciale Obbl. per l'Istruzione Tecnica di Udine. L'esito è il seguente: esaminate 62, promossi 54, premiati 14. Ecco l'elenco dei promossi:

I° Corso: Ambrosio Bruno e Ambrosio Giovanni con il terzo premio; Bega Ettore e Bovololetto Gaspare con menzione onorevole; Cortelli Vittorio, Cortese Ermirino, Corazza Dante col secondo premio; Durigotto Pietro con menzione onorevole; Galasso Lionello idem; Galasso Giuseppe, Galeati Nesto, Gigante Gino, Montello Augusto con il primo premio; Marchese Delino, Olivier Gino con il secondo premio; Podrecca Virgilio, Pacusotto Bruno, Perosa Enrico con menzione onorevole; Romano Pietro, Saponaro Michele, Segatti Umberto, Shais Bruno, Tagliagna Mario, Trevisan Severino col terzo premio; Zamarian Luigi, Zovatto Lauro.

II° Corso: Buffon Giuseppe, Bairei Angelo con il primo premio; Borghello Mario, Coassin Vittorio con menzione onorevole; Corazza Gino, De Paoli Giacomo, Gierzan Lino col secondo premio; Gobatto Franco, Matassi Bruno, Minutello Ugo, Moretti Furio, Saponaro Michele.

III° Corso: Ambrosio Dante, Angeli Renzo, Baradello Cesare col primo premio; Fabbri Angelo col terzo premio; Morsoni Ercole, Pinghelli Luciano col primo premio; Sangion Matteo.

Corso di perfezionamento: Cos Emilio con menzione onorevole; Colusso Eugenio, Cavattoni Emilio con il secondo premio; Montello Luigi, Ongaro Antonio con il terzo premio; Romano Mario con il secondo premio; Bivi Bortolo, Paron Elio con il primo premio; Zucchetto Luigi idem.

Il Presidente nel comunicare l'esito agli allievi si rallegrò con loro per l'assidua frequenza e per gli ottimi risultati conseguiti incitandoli a frequentare anche in avvenire la preziosa istituzione che li prepara ai sempre crescenti compiti che la vita nuova esige in ogni campo. Si è poi congratulato con il Direttore per il buon funzionamento della scuola.

Tutti i latisanesi orgogliosi di questa fiorente scuola d'artigiani, pongono le loro congratulazioni ai preposti all'insegnamento e in pieno agli enti che con tanta attività partecipazione vigilano sullo andamento di questa scuola di disegno professionale.

Musica in piazza

Questa sera alle ore 21 in piazza Garibaldi la banda cittadina sotto la direzione del maestro M. Bartolini terrà un concerto col seguente programma: Nelson « Ancona », marcia; Bellini « Norma », sinfonia; Verdi « Rigoletto », atto 2° (scena e duetto); Do-

nizetti: « La Favorita », duetto; Ponchielli: « La Gioconda », fantasia; Lehar: « La vedova allegra », fantasia; L. Mascagni: « Pordenone », marcia.

Infortunio sul lavoro

Il bracciante Giovanni Casosola di Anselmo d'anni 47 mentre lavorava in campagna di sua proprietà con una falce si produceva una lesione al piede sinistro guaribile in 15 giorni.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Cassi in piazza Roma.

RUDA

Premi di nuzialità

La Federazione Provinciale dei Fasci ha concesso i seguenti premi di nuzialità: famiglia Adillo Verzegnassi da Pertotele, L. 1000, reduce A.O.I.; Paolo Tassin lire 500; Guido Panin, L. 500; Guerriero Pavot, L. 500; Emili Cosutti, L. 500 da Pertotele; Giuseppe Chianditi, L. 500; Albino Gabas, L. 500; Mirano Quarnal, L. 500; Erem Padovan, L. 500; Mario Bocin, L. 500 da Ruda; Iginio Zorat, L. 500; Angelo Sandrin, L. 500; Pascolat-Bertozzi, L. 500 da Villa Vicentina L. 500. Dalla Federazione di Gorizia L. 500 per premio di nuzialità agli sposi, Angelo Vador da Pertotele.

Nell'Opera Balilla

Elogio — Al Presidente locale dell'O. B. e Segretario del Fascio in Rignat, è pervenuto dal presidente provinciale seniore cav. uff. Bernardini, un particolare ellogio per la riuscitissima festa giunonica dell'Opera Balilla e della levata fascista svoltasi la scorsa domenica sul campo sportivo del Littorio alla presenza di numeroso pubblico del Comune e paesi vicini. Il Presidente ha esteso l'elogio meritato ai suoi fattivi collaboratori insegnanti delle Scuole del capoluogo, frazioni e al m. Seconda Del Bianco per l'istruzione musicale impartita agli organizzati di Villa Vicentina.

Corso nazionale graduati. — Il Comitato Balilla invierà al corso nazionale dei 4 pi Centuria Opera Balilla di Forzi, i capiscuola: avanguardisti; Luigi Bassi e Piovan Nigris.

Elargizioni. — Sono pervenute al Presidente dell'Opera Balilla le seguenti offerte: dalla signora Paola Iachia del Eisner, L. 50; dalla signora Jole Iachia Vivante, L. 50 e dall'Amministrazione di Giacomo Iachia L. 50. La Presidenza ringrazia gli offerenti che spesso si ricordano dell'Istituzione Giovanile di Ruda.

Nuovo sanitario

In seguito alla recente scomparsa del camerata dott. cav. Leo Benemerito sanitario da lunghi anni del Comune, la Prefettura di Udine ha nominato provvisoriamente fino allo espletamento del concorso, il giovane camerata dott. Pino Rizzo, già medico del Carso, dove svolse larga e benefica attività di medico e di fascista fra quelle popolazioni allogene.

Colonie del P. N. F.

Per interessamento della Direzione della Amideria « Cbiozza » della Fredda cinque organizzati dell'O. Balilla e figli di operai addetti allo stesso Stabilimento sono stati ammessi alla colonia alpina di Frattis. Gli organizzati sono partiti salutati dalle famiglie, in perfetta divisa della Opera Balilla.

Da S. Daniele

Tiro a segno

Oggi, dalle 14 in poi, si svolgeranno le esercitazioni di tiro in preparazione alle gare sezionali del 15 luglio p. v.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi.

COSEANO

Colonia elioperipica

Il Segretario del Fascio avverte tutti gli interessati che il tempo utile per la iscrizione alla Colonia elioperipica locale scade il giorno di giovedì 24 corrente mese. I genitori sono pertanto pregati ad iscriver subito i figli alla benefica istituzione del Regime. Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio nelle ore antimeridiane.

MAIANO

Donne fasciste a Roma

Una rappresentanza del Fascio femminile e del gruppo massale rurali, il 18 corr. è partita alla volta di Udine ed ha proseguito poi per Roma ove parteciperà al raduno nazionale delle donne fasciste.

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio per tassative disposizioni delle superiori gerarchie, invia ancora una volta i fascisti ritardatari a voler

Per la vostra villeggiatura di montagna preferite la

CARNIA

GRADO Pensione ristorante **Alla Spiaggia** al mare - Casa familiare - Acqua corrente - Prezzi modici - Cucina squisita

ELIOSCHERMO Protezione dal sole
Corbellini ABBRONZATI-NON UNGE

Grado Albergo - Ristorante **Lydia**
vicinissimo alla spiaggia, in posizione tranquilla. Acqua corrente. Ottima cucina italiana. PENSIONE completa (vitto alloggio) da L. 20 in poi. Facilitazioni per famiglie. Richiedere prospetti.

GRADO Albergo **Saturnia**
acqua corrente, ottima cucina, prezzi modici, sita nella immediata vicinanza dell'ingresso della spiaggia, posizione tranquilla. Prop. F. PERGO

Villa, Pensione, Ristorante **Hungaria**
GRADO
E' la casa signorile per famiglia. Ottima cucina italiana. - Direttamente sulla spiaggia. Acqua corrente. - PREZZI RIDOTTI

Tarcento Conforto moderno - Bar - Cucina Emiliana - Camere con acqua corrente - Servizio per banchetti. - Prezzi modici.
ALBERGO TRIESTE Piazza Littorio

Paularo Albergo **Impero**
Moderno - Posizione incantevole - Acqua corrente - Bagno - Ottima Cucina. - Garage. - Pensione completa 16-17.

Paularo Albergo **Alle Alpi**
Posizione incantevole - Camere arreggiate - Acqua corrente - Ampia terrazza - Ottima cucina. - Prezzo Lire 15-16.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 5-50
Pubblicità 3-58

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 18 giugno ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati
 Udine: Piano regolatore.
 Cividale: Liquidazione spedali del Comune di Resia.
 Provincia di Udine: Costruzione strada Val Pantani, accettazione cessione crediti da parte impresa appaltatrice.
 Gorizia: Aumento assegno alla levatrice condotta.
 Socchieve: Servizio economato. Regolamento.
 Morsano: Contributo al Fasco per festeggiamenti reduci A. O.
 Paluzza: sussidio alimentare ad indigenti.
 Arba: Contributo all'O. N. B. Cavazzo Carnico: Liquidazione spese per parrocchia di Cavazzo Carnico.
 Moggiò: Acquisto autobus per autocorriera Moggiò-Stazione.
 Bertolico: Modifica al regolamento per servizio economato.
 Udine: Cessione gratuita all'O. N. protezione maternità e infanzia.
 Tolmezzo: Aggiunta al capitolo servizio sanitario dell'ospedale. Cividale: Ospedale Civile: Assistenza famiglia al personale salariato. - Premi natalità ad infermiere.
 Forni Avoltri: Sussidio per autocorriera.
 Udine: Sistemazione via Fabio Aguiuni; approvazione progetto; provvedimenti finanziari.
 Passignano: Concessione assegno per incremento demografico al personale.
 Vari Comuni: Contributo manifestazioni antitubercolari.
 Castions: Quota associativa all'O. N. B.
 Marano Lagunare: Contributo all'autocorriera.
 Murolo: Regolamento somministrazione medicinali ai poveri.
 Cividale: Accettazione quota pensione liquidata dalla Cassa di previdenza alla vedova Folesoni Domenico.
 S. Vito al Tagliamento: Riconferma appaltatore Brunetti per 1938-42.
 Bagnaria Arsa: Manifestazione antitubercolare. Contributo.
 Versegnes: Ricostruzione casa canonica di Chivacis. Stipulazione atto di cotitolo fiduciario. Variazione bilancio.
 Lusevera: Bilancio 1937.
 Udine: Amministrazione provinciale. Integrazione compenso alla distrologia avventizia Agosto Rina.
 Tolmezzo: Premi nuzialità e natalità ai dipendenti comunali.
 Maniago, Vito d'Asio: Contributo manifestazione antitubercolare.
 Udine: Promozione rag. Mario Di Pietro. Decorazione assegnata.
 Udine, Asilo Infantile «Vittorio Emanuele» di S. Osvaldo: Concessione gratuita di acqua potabile.
 Paluzza: Provista materiale didattico per gli Asili Infantili.
 Codroipo: Aumento contributo per l'Ufficio Mandamentale di collocamento per l'industria di Codroipo. - Misura obblazione per definizione contravvenzioni ai regolamenti comunali in via breve.
 Osoppo: Sussidio all'autocorriera Osoppo-Gemona ferrovia.
 Passignano di Pordenone: Fondi di cassa, limite di giacenza.
 Aviano: Trattamento economico levatrici condotte del Comune.
 Pordenone: Contributo manifestazioni antitubercolari.
 Udine: Prolungamento cura marina all'indigente Piliolini Santino.
 Muzzana: Regolamento riscossione imposte sui materiali da costruzione.
 Cordenons: Tariffe imposte consumo.
 Palmanova: Liquidazione fatture tabacco. Variazione bilancio.
 Gemona: Variazioni al bilancio 1937.
 Prepolto: Contributo per battaglia demografica anno 1937.
 Povoletto: Spese censimento commerciale e industriale. Storno somme e costituzione nuovo articolo.
 Gemona: Liquidazione quarto contributo a favore nuova casa canonica.
 Cividale: Variazioni al preventivo 1937.
 Cavazzo Carnico: Istituzione nuovo articolo in bilancio.
 Tolmezzo: Storni somme da articoli vari bilancio 1936.
 Stregna: Variazioni al bilancio; nuove maggiori entrate.
 Cervineto: Impiego maggiori entrate non previste in bilancio.
 Palazzolo: Storno fondi.
 Gemona: Variazione bilancio 1937.
 Premariacco: Premio natalità a Signacco Gelindo.
 Mottacco: Conferma nomina guardia campestre provvisoria. Storno fondi.
 Arta: Censimento industriale e commerciale. Variazione bilancio.
 Rigolato: Approvazione tariffa tassa famiglia.
 Palmanova: Spese censimento industriale e commerciale. Variazione bilancio.
 Ravascletto, Drenchia: Censimento industriale e commerciale. Variazione bilancio.
 Rimucco, Chiusaforte: Variazione bilancio.
 Attimis: Censimento industriale e commerciale. Variazione bilancio.
 Forni Avoltri: Variazione bilancio.
 Chions: Storno di somme.
 Maniago, S. Pietro al Natissone, Chiusaforte: Variazione bilancio.
 Resuttia: Liquidazione fatture Fergaria: Variazione bilancio.

Prato Carnico, Amministrazione Beni di Pesariis: Contributo alla mutua medica di Pesariis.
 Amministrazione Provinciale: Contributo all'Associazione Nazionale del Fante per l'adunata di Torino. - Contributo all'Associazione Volontari di guerra per partecipazione raduno di Firenze.
 Colloredo: Cessione di terreno a titolo gratuito.
 Turvisio: Concorso spesa ricostruzione ponti strada di Rutto.
 Azzano Decimo: Liquidazione pendenza relativa costruzione strada Fiumicino - Crocera di Corva.
 Moggiò: Sussidio al locale Asilo Infantile «Regina Margherita».
 Pordenone: Contributo all'E.O. A. Prov. per assistenza invernale. - Contributo alla Sezione Mutuali ed Invalidi.
 S. Giorgio di Nogaro: Rattizzazione debito ospedaliero.
 Cividale: Sussidio all'Asilo Istituto delle Orsoline.
 Manzano: Elenco strade comunali.
 Spilimbergo: Iscrizione via Baracca nell'elenco strade comunali.
 Osoppo, Muzzana: Contributo per battaglia demografica.
 Polcenigo: Prelevamento lire 6500 dal libretto di risparmio.
 Budrio: Contributo all'O.N.B.
 Asteio: Contributo per battaglia demografica.
 Rovereto: Ricovero vecchia in un ospedale di mendicizia.
 Teor: Erogazione contributo organizzazioni giovanili del Regime.
 Socchieve: Premio natalità al messo scrivano.
 Cividale: Sussidio al Comitato Comunale O.N.B. per funzionamento doposcuola.
 Villa Santina: Contributo per battaglia demografica.
 S. Leonardo: Contributo all'Opera Balilla.

Contributo 1937 all'O. N. B. per Colonia Elioterapica. - Contributo Asili frazioni Torre e Roragrande.
 Marano Lagunare: Contributo per battaglia demografica.
 Udine: Cure marine di infermi indigenti.
 Tarvisio: Sussidio a Giuseppina Brasch ved. Appe.
 Sutrìo: Contributo a favore dell'E. O. A. per Colonia Elioterapica estiva locale.

Affari vari
 Marano Lagunare: Acquisto macchina da scrivere dal signor Fracasso Giordano (rinvia).
 Cordenons: Trattamento economico levatrici condotta (rinvia).
 Latisana: Modifica regolamento organico personale (rinvia).
 Riva: Rattizzazione debito ospedaliero (rinvia).
 Premariacco: Storno fondi da un articolo all'altro bilancio 1936 (rinvia).
 Spilimbergo: Anticipazione per finanziamento lavori acquedotto (rinvia).
 Morsano: Istituzione altra classe nella scuola di Morsano; provvista di materiale di arredamento (rinvia).
 Castelnuovo: Liquidazione interessi su anticipazione di cassa 1936 (rinvia).
 Comeglians: Versamento al Fascio di Combattimento del contributo di L. 1000 per costruzione campo sportivo (rinvia).
 Ravascletto: Variazioni al bilancio (rinvia).
 Pradamano: Ricovero indigente inabile al lavoro (rinvia).
 Pordenone: Contributo Associazione Famiglie Caduti in guerra (rinvia).
 Faedis: Contributo all'E.O.A. per l'assistenza invernale (rinvia).
 Moggiò: Sussidio al Corpo bandistico Dopolavoro (rinvia).

ECONOMICI

COMMERCIALI
 cent. 50 la parola. Min. L. 5

AGLI SPOSI: vasto assortimento bomboniere troverete con grande risparmio alla **GALLERIA VENEZIANA** - Udine.

CEDES centro, aviatissima sartoria, causa ritiro commercio, ottimo affare. Scrivere 215 Pubblicità Popolo Friuli.

DIMOSTRAZIONI pratiche Macchina Legumi «Rapido» presso LA VITRUM.

MARCELLA La più gradevole, le efficace ed economica Acqua da tavola. provata.

LAMETTE Rondinella - Mondesir - Puma - Molcuto - Mercanton - Pino - Golf - Be-Be. Coltelliera Arrotineria MASUTTI, Via Vittorio Veneto 38 - Udine.

AFFITTI
 Cent. 20 la parola. Min. L. 5

LIDO VENEZIA - Appartamento ammobiliato. Vicinissimo spiaggia prezzo modico affittasi Agosto volendo Settembre. Scrivere 7200 Pubblicità Popolo Friuli.

L'EMPORIO MOBILI di via Portanuova si è traslocato in via Gemona 30 ove la spettabile clientela troverà il solito svariatissimo assortimento ed i prezzi più convenienti; poltrone da barbiere e lettini da bambini, prezzi di favore.

COPERTONI IMPERMEABILI
 per carri - autocarri per aie - macchine agricole
Ditta V. G. GIANI
 di PIERO MORTARA
 MILANO - Viale Piave, 5 - Telefono 22-156
TENDE per campeggio e coloniali

I migliori tessuti
 al prezzo più conveniente da
Viscardo Zavatti
 Magazzini ex Milani Via Paolo Sarpi, 12
 Seterie - Rajon alta novità
 Stoffe uomo in vasto assortimento

FERROVIE DELLO STATO

SERVIZIO BAGAGLI a DOMICILIO

È sufficiente telefonare all'Agenzia delle Ferrovie dello Stato perchè il bagaglio sia PRESO all'abitazione SPEDITO e CONSEGNATO a domicilio nella località destinataria senza alcuna formalità intermedia presso le Stazioni di partenza e di arrivo.

Informazioni presso le Agenzie delle Ferrovie dello Stato o gli Uffici Bagagli Mercè delle Stazioni ferroviarie.

AGENZIA DI UDINE
 TELEFONO N. 114

CAGLIOFRAU
 LENARDUZZI - FOSCOLO 35 - UDINE

La moderna cucina economica che dovete preferire per modico prezzo e funzionamento impeccabile

NOVA

Possiede tutti i requisiti delle macchine più costose - Elegante - Solida - Perfetta Modelli e grandezze per qualsiasi esigenza - Prezzi fissi aggiornati.

Ferramenta Friulana - Udine
 Via Nazario Sauro, 6

Ristoratevi con la portentosa Acqua Marcella

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Nella Sottosezione dell'Arma di Cavalleria
 L'Ufficio Presidenza Cavalieri in Congedo di Udine avverte che le è pervenuta da Roma (Presidenza generale presso il Ministero dell'Africa Italiana) la seguente comunicazione:
 «Le relazioni giunte questa Presidenza sulla significativa e austera cerimonia di Tolmezzo (per l'inaugurazione della Fiamma guidone offerta dal Fascio femminile ai Cavalieri carnicì in congedo) ha commosso questa Comanda. Al fiero comandante di gruppo colonnello Deleani (che solo la sua illuminata dedizione si impennano gli Squadroni friulani) a tutti i carissimi camerati di quello di Udine, al maresciallo Cattarino comandante il 6° Cavigliano plotone di Tolmezzo ed ai Cavalieri di questo il plauso ed il saluto benaugurante di questo Comando».

R. Istituto Tecnico Inferiore

Ammessi alla 1.ª classe:
 Amici Anna Maria - Azzara Lucia - Andrezza Luigia - Barbaceto Bianca - Bonanni Leonardo - Bonanni Lilliana - Boria Agostino - Brolo Fiorina - Bronzino Bruno - Brunetti Amelia - Candotti Edi - Candotti Giorgio - Ciani Pia - Crasilla Renzo - Cuzzi Aldo - Cuzzi Virgilio - De Benedetto Maria - Del Fabbro Luciano - Della Martina Michela - Delli Zotti Paolo - Diacoli Annamaria - Di Costo Norberto - Di Piazza Ines - Durigon Gino - Faleschini Carla - Fior Giovanni - Flora Arrigo - Florit Carmelo - Genaro Italo - Giannattasio Catullo - Giannattasio Francesco - Gonano Neo - Gortana Fedele - Guldenbrein Umberto - Leoncini Vera - Malnardi Italia - Malnardi Renzo - Manzocco Giovanni - Marchetti Luigino - Marcuzzi Alice - Mari Luciano - Martina Vittorio - Martuscelli Anna Maria - Marzoua Maria - Mauro Maria - Meucci Bianca - Morgante Bianca - Moro Pietro - Nigris Caterina - Nigris Luciano - Nogarò Sergio - Pelizzari Nicola - Peresson Anita - Petech Miranda - Piantoni Enzo - Pittino Silvana - Plozzer Umberto - Pugnetti Giuseppe - Radina Deretti Antonietta - Rainis Antonio - Rinaldo Maddalena - Rocco Elodia - Sicotti Adelia - Solari Zita - Stani Sergio - Tramontin Dante - Vallo Giuseppina - Vassellari Giovanna - Venchiarutti Vincenzo - Vidale Glauco - Zanussi Fausto.

Nel Cinema De Marchi

Al Cinema Teatro De Marchi, anziché «Le otto virtù di Lulu», sarà dato oggi in visione il film in italiano «La moglie indiana».

SUTRIO

Beneficenza
 Diamo il secondo elenco delle obbligazioni fatte per onore la memoria del compianto dott. Osualdo Del Moro:
 A beneficio dell'Ente O. Assistentiali: Prof. R. Limboso e famiglia, L. 100; famiglia Del Moro Alvise, L. 50. Totale L. 150.
 A beneficio dell'Asilo Infantile: famiglia Del Moro Alvise, L. 50; Di Centa Leo, L. 20; Selenati Rubino, L. 5; Del Negro Gio. Battista Osualdo, L. 5; Selenati Luigi di Luigi, L. 4; Vazzanino Gio. Batt. L. 2. Totale L. 88.
 A beneficio della Congregazione di Carità: De Reggi Dionisio, lire 10.

ANGELO MATI: R. Direttore Didattico, L. 5.

Secondo elenco, totale L. 251; primo elenco, totale L. 187; complessivamente L. 438.
 Gli Enti beneficiari sentitamente ringraziano.

VILLASANTINA

Il legionario Grandis caduto in Spagna

Sul fronte di Bermeo, il 20 maggio, è caduto eroicamente il legionario Giacomo Grandis. Un fiore di ragazzo; ventiquatt'anni. Energico robusto pieno di coraggio egli si immolò per la difesa di un ideale, combattere il bolscevismo. Non è necessario essere la apologia di questo valoroso combattente, basti leggere l'ultima lettera che scrisse alla sua famiglia e che diamo oggi in cronaca di Udine con la fotografia del caduto.

Giacomo Grandis: Presente!

Furto di pennuti
 Dopo una breve sosta, i ladri di galline hanno ripreso la loro attività. Al Capo Deposito della Ferrovia Veneta sono state involate tre galline. Il lavorò compiuto dagli ignoti ladri non è stato facile, perchè hanno dovuto ado-

TARCENTO

La sagra delle ciliege

Si è riunito nella Casa del Fascio, il Consiglio d'Amministrazione della «Pro Tarcento» con l'intervento anche del cav. Eugenio Gerosa in rappresentanza del Dopolavoro Provinciale, del Presidente del Dopolavoro comunale e del Fiduciario degli Artigiani, per concretare il programma delle manifestazioni, in occasione della Sagra delle ciliege. Dopo di aver proceduto alla nomina di un apposito Comitato e della Giuria per la mostra che sarà allestita nei locali dell'ex rimessa Fiat, gentilmente concessi dalla signora Angelina Foschia, il Consiglio ha deciso di partecipare al Concorso provinciale per l'abbellimento dei balconi e delle terrazze, indetto dal Dopolavoro Provinciale di Udine.

L'inaugurazione della mostra avverrà nella mattinata di domenica 4 luglio, alla presenza di varie autorità della Provincia e la premiazione sarà effettuata invece nel pomeriggio. Sempre nella mattinata la giuria effitterà la visita ai balconi fioriti.

Nelle ore pomeridiane poi avranno luogo un raduno di gruppi di dopolavoristi della zona in costume ed il raduno mandamentale dei Fasci Giovanili. Al campo sportivo avranno svolgimento varie gare atletiche fra giovani fascisti ed un torneo di pallacanestro.

Anche la squadra della Gioventù fascista - che da poco è sorta per interessamento del Fascio Femminile con la collaborazione del Comando del Fascio Giovanile - disputerà il suo primo incontro amichevole con una squadra della provincia.

Gruppo di giovani fasciste in costume locale provvederanno alla vendita di sacchetti e cestini di ciliege.
 Completerà il programma della manifestazione un interessante concerto della premiata banda cittadina di Sacle diretta dal cav. prof. Alfredo Romagnoli, che sarà nostra ospite in occasione della gita annuale, mentre al «Parco Hotel Ristoro» sarà organizzata una serata danzante di gala, intonata al carattere della festa.

PERERARE CACCIAVITÀ, LEVE E MARTELLI

per sfondare la porta ben cozzata dal proprietario del pollaio, avendo esso subito parecchi tentati furti.

COMEGLIANS

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Giovanna Watschinger in Sua sono state fatte le seguenti obbligazioni:
 Onorina Pustetto lire 4; Eva Ralnis 2; Da Pozzo Pietro 5; Romano Arturo 5; Palmano Lorenzo 2; famiglia Umberto De Antoni 25; Umberto De Antoni junior 10; D'Agaro G. B. 5; Polo Dante 10; Raber Benedetto 10; Cattarussi Ermindo 10; famiglia Cecconi Pietro 5; De Antoni e Solari 10; famiglia Watschinger Vittorio 30; Angelo Castellani 5; Adolfo Di Vora e famiglia 5; De Crignis Silvio 5; De Crignis Quirino 2; Beorchio Nicolò 5; Blasarin Lidia in De Stata 1; Eugenio De Crignis 1; Brovadan Ponsillo 3; Maria e Guido Pansini 5; Alda e Bruno Della Pietra 5; cav. Guglielmo De Antoni 10; Giovanni De Antoni 10; Alta Luigi 5; tamiglia Sta 105.
 Il totale importo di lire 300 è stato così suddiviso: all'Asilo di Tualis lire 100; all'O.N.B. di Comeglians lire 50; all'E.O.A. 50; alla Congregazione di Carità 100.
 Gli Enti beneficiati ringraziano.

TARVISIO

Concerto e mostra finale alla R. Scuola di avviamento

Oggi 20 corr. alle ore 15,30 gli alunni della R. Scuola di Avviamento Professionale, a chiusura dell'anno scolastico daranno il consueto saggio musicale, con un vasto e interessante programma e con la collaborazione di valentissimi solisti.
 All'occasione saranno esposti, fin dalle ore 13, nelle aule superiori della scuola, i lavori di disegno, esercitazioni pratiche femminili, economia domestica, falegnameria e meccanica, eseguiti dagli allievi.
 Sarà anche visibile la lettera di regio gradimento testè pervenuta all'insegnante di lavori femminili per l'omaggio di un «giubbettino» eseguito dalle alunne del primo corso, inviato a S. A. R. il Principe di Napoli, in occasione del recente battesimo.

Siamo certi che la popolazione di Tarvisio dimostrerà la sua simpatia alla nostra scuola, intervenendo numerosa al trattamento, dal quale può ripromettersi un attraente pomeriggio.

CHIUSAFORTE

Premi di natalità e di nuzialità

La commissione provinciale demografica aveva assegnato i seguenti premi di natalità, premi che in questi giorni sono stati rimessi ai beneficiari a mezzo del Fascio locale: Carlo Cesare, lire 100; Emidio Cesare, 100; Antonio Linassi, 100; Carlo Martina,

Spesso insospettato

Un grande pericolo della debolezza dell'apparato urinario sta in ciò che spesso prende molto piede, prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Dolore nella vita, vertigini, irregolarità urinarie, necessità di alzarsi di notte sono i comuni sintomi, i quali tutti cedono all'azione diuretica delle Pillole Foster per i Reini. Questo tonico vince anche dolori nei muscoli e debolezza della vesica. Ovunque: L. 7 - Rtd. 5% - Dep. Gen. C. Giugos. Iano (6/44) - Fabricato in Italia - Milano, 54227-1925.

Ultime notizie e informazioni

La mostra del 600 e 700 piemontese inaugurata dal Principe Umberto

TORINO, 19. S. A. R. il Principe di Piemonte ha inaugurato stamane la mostra del 600 e 700 piemontese a Palazzo Carignano. La raccolta è stata ordinata non soltanto per presentare i capolavori degli artisti e degli artigiani piemontesi dell'epoca, ma anche allo scopo di rievocare il parallelo sviluppo artistico e politico del Reame sabauda, particolarmente intenso nei secoli 17° e 18°. Mentre palazzo Madama e la reale palazzina di caccia di Stupinigi costituiscono non parte a sé stante della mostra, per quanto contengono e per la espressione architettonica dell'epoca che rappresentano, in palazzo Carignano, è raccolta tutta la parte contemporanea della mostra.

Circa 40 sale con una superficie di più di 5 mila metri quadrati sono occupate al primo piano e nell'ala meridionale del piano terreno dalle opere più svariate. Nell'ampio salone che precede l'ingresso alla mostra trionfante in una specie di darsena, ricostruito con opere e sculture originali dell'epoca, è la grande ricca parete che Carlo Emanuele 3° fece nel 1740 costruire per la navigazione sul Po. Nelle tre sale successive, raccolte attorno alle figure più salienti di Principi e Re sabaudi, è la documentazione della vita politica, militare, economica e culturale del Piemonte del 17° e 18° secolo.

Dopo una breve sosta nella sala dedicata alle armi, nella quale sono esposti cannoni e trofei di bandiere catturate al nemico, l'Augusto Principe si è soffermato nella sala che ospita la documentazione delle attività politiche ed economiche di Casa Savoia. Proseguendo nella visita sono state attraversate le sale che ospitano i capolavori dell'artigianato piemontese. Compiuta la visita al primo piano, il Principe di Piemonte e le autorità hanno visitato le sale del piano terreno che rappresentano un principesco appartamento del sei-settecento tra le quali è la camera in cui nacque Vittorio Emanuele 2°, il «Padre della Patria». Quindi S. A. R., l'ambasciatore di Germania, il ministro d'Austria e le autorità hanno sostato nelle sale ove sono raccolte le incisioni e le illustrazioni del libro.

S. A. R. il Principe di Piemonte e i diplomatici stranieri hanno lasciato palazzo Carignano dopo l'inaugurazione ufficiale, esprimendo al podestà il proprio compiacimento per il risultato ottenuto con l'interessantissima e perfettamente riuscita esposizione. La folla degli invitati ed il pubblico che si era raccolto nel grande cortile e nelle vie adiacenti al Palazzo Carignano, hanno tributato al Principe Ereditario una entusiastica, calorosa dimostrazione di affetto.

S. A. R. il Principe si è poi recato alla sede della Società reale di assicurazione dove ha proceduto alla consegna delle polizze che la Società stessa ha offerto ai meno abbienti tra i suoi associati che hanno avuto la casa allietata da una nascita nel giorno in cui è nato S. A. R. il Principe di Napoli.

La Cividalese riposerà sugli allori della prima vittoria.

Nell'altro girone la partita più attesa verrà disputata in quel di Zugliano dove scenderanno gli esordienti largamente minorati nei ranghi dopo la nota squalifica. La squadra giallo-rossa ha bisogno di una riabilitazione, soprattutto morale.

L'incontro odierno si presta perfettamente alla bisogna, anche se l'avversario ha già installato sul suo campo un luminoso disco rosso. Comunque sia, la partita di Zugliano ha tutti i numeri per richiamare al civettuolo terreno di combattimento la folla delle grandi occasioni.

Il Giovinezza, che con i due punti conseguiti in seguito alle decisioni del direttore si è portato al secondo posto in classifica, giocherà in casa, ospite la volitiva unità di Pradamano. Partita già risolta in favore dei nerli.

Turno di riposo per i pezzuolisti. Le classifiche dopo la quarta giornata sono le seguenti:

Girone A: Tricesimo p. 6; Aurora e Itala Rapid p. 4; Cividale p. 2 e Audace p. 0.

Girone B: Zugliano p. 6; Giovinezza p. 4; Pradamano p. 3; Pozzuolo p. 1 ed Esperia p. 1.

Cividale e Pozzuolo hanno disputato una partita in più.

Gli artisti della "Scala", calorosamente accolti a Berlino

BERLINO 19. Tutta la stampa berlinese pubblica ampie cronache dell'arrivo dei complessi scaglieri provenienti da Monaco con due treni speciali addobbati dai colori italiani e tedeschi e delle feste accoglienze fatte dai dirigenti dei maggiori teatri lirici della Germania e dalla popolazione. Nel riportare i resoconti dei clamorosi successi ottenuti dalla Scala a Monaco i giornali sottolineano particolarmente il trionfale successo dell'ultima serata con l'Aida, dicendo che con tale spettacolo il teatro alla Scala ha dato una luminosa dimostrazione del fascino che la musica, il canto, la regia, la coreografia italiana riescono ad esercitare sul pubblico di tutti i teatri d'Europa e del mondo.

L'eco delle clamorose insusitate dimostrazioni di Monaco ha trovato in questi giorni amplissima risonanza.

I giornali si rendono interpreti della vivissima attesa che regna tra la popolazione per questi spettacoli la cui perfezione viene esaltata con le espressioni del più vivo, caloroso entusiasmo. Unanime è nella stampa il saluto cordiale di benvenuto agli artisti della Scala di cui vengono riprodotte numerose fotografie.

La domenica calcistica

INTERNAZIONALI
Amsterdam: Europa Centrale - Europa Occidentale.

COPPA EUROPA
Zagabria: Gradianski-Genova.
Budapest: Ujpest-Venus.

DIVISIONE NAZIONALE B (Qualificazioni)
Venezia: Venezia-Messina.
Vercelli: Pro Vercelli-Catanja.

AMICHEVOLI
Torino: Juventus-Torino.

TROFEO OIBERT
Girone A:
Audace-Tricesimo.
Itala Rapid-Aurora.
Riposa: Cividale.

Girone B:
Giovinezza-Pradamano.
Zugliano-Espira.
Riposa: Pozzuolo.

Udienze del Santo Padre CASTELGANDOLFO, 19

Il Papa ha ricevuto oggi in udienza privata i cardinali Rossi, Srafini e Tisserant, mons. Khouzan vescovo copio di Tebe, amministratore del Patriarcato di Alessandria dei Copti. Ha poi ricevuto nel salone degli svizzeri in udienza collettiva un centinaio di coppie di sposi novelli e circa 300 persone di nazionalità diverse. Erano presenti anche 12 sacerdoti novelli del collegio inglese i quali, terminati gli studi, fanno ritorno alle rispettive diocesi. Il Papa ha pronunciato un discorso salutandoli dapprima gli sposi e poi i nuovi sacerdoti che ha esortato a compiere il loro ministero con zelo. Da ultimo ha impartito a tutti l'apostolica benedizione.

La Federazione dei chimici convocata alla Fiera di Padova

È stata convocata oggi presso la Fiera di Padova, dalla Federazione nazionale industriale dei prodotti chimici la commissione consultiva per i prodotti farmaceutici e le specialità medicinale. Presente l'on. Tarchi, vice presidente della Federazione chimica, gli industriali hanno visitato la prima mostra corporativa dei prodotti farmaceutici, riunitosi quindi a discutere sui importanti interessi di categoria. Il direttore della Federazione, prof. Baruchello ha riferito sul regolamento delle specialità medicinale in corso di studio presso il Ministero e su altre questioni concernenti le specialità medicinale. L'on. Morcelli, vice presidente della Federazione, rappresentava S. E. Paravano.

Oltre un milione di marchi perduti al tavolo di gioco

MONACO DI BAVIERA, 19. Il tribunale di Monaco ha condannato ad otto anni di carcere il rag. Wilhelm Heizing. Da qualche anno egli era diventato notissimo in tutte le case da gioco internazionali dove giocava il denaro disperatamente. Il tribunale ha constatato che egli ha perduto al gioco il denaro affidatogli dall'amministrazione presso la quale era occupato per la bella somma di oltre un milione di marchi.

Gli avvenimenti sportivi

Il Trofeo Cibert

Sui campi dell'Audace e di Zugliano gli incontri più attesi

Oggi si potrà finalmente dire una parola decisiva sulle due capitaliste di questo combattuto torneo giunto alla quinta tappa.

Il Tricesimo, protagonista del girone A, sarà ospite della squadra cittadina dell'Audace che ha ancora la casella della classifica in bianco, sarà questa la volta buona per i compagni di Flebus, L'avversario ripetiamo, già candidato alla vittoria, finale del primo raggruppamento, affronterà l'undici giugno con il fermo proposito di costituirgli alla resa, ma noi siamo dell'avviso che proprio in questa partita gli udinesi sapranno ritrovare l'estro e la decisione dei giorni migliori ed ottenere così una affermazione contro la robusta e tecnica compagna tricesimana.

Itala Rapid-Aurora: altro piattoforte del girone. Battaglia incerta che dovrebbe chiudersi con un nulla di fatto. Ma forse i compagni di Lenisa pensano che l'occasione sarebbe propizia per portarsi al secondo posto della graduatoria. Staremo a vedere però se sono di questo parere anche i calciatori di Romanazzo.

La Cividalese riposerà sugli allori della prima vittoria.

Nell'altro girone la partita più attesa verrà disputata in quel di Zugliano dove scenderanno gli esordienti largamente minorati nei ranghi dopo la nota squalifica. La squadra giallo-rossa ha bisogno di una riabilitazione, soprattutto morale.

L'incontro odierno si presta perfettamente alla bisogna, anche se l'avversario ha già installato sul suo campo un luminoso disco rosso. Comunque sia, la partita di Zugliano ha tutti i numeri per richiamare al civettuolo terreno di combattimento la folla delle grandi occasioni.

Il Giovinezza, che con i due punti conseguiti in seguito alle decisioni del direttore si è portato al secondo posto in classifica, giocherà in casa, ospite la volitiva unità di Pradamano. Partita già risolta in favore dei nerli.

Turno di riposo per i pezzuolisti. Le classifiche dopo la quarta giornata sono le seguenti:

Girone A: Tricesimo p. 6; Aurora e Itala Rapid p. 4; Cividale p. 2 e Audace p. 0.

Girone B: Zugliano p. 6; Giovinezza p. 4; Pradamano p. 3; Pozzuolo p. 1 ed Esperia p. 1.

Cividale e Pozzuolo hanno disputato una partita in più.

Audace - Tricesimo

Oggi alle ore 16,30 al Campo Pappalardi in Cussignacco avrà luogo una interessante partita del Trofeo Cibert fra l'Audace del V. Gruppo Rionale ed il Tricesimo capovolta del girone.

L'Audace scenderà in campo nella seguente formazione:

Marzari I; Rizzi e Moro, Carnielli, Flebus e Scialino; Ciocchetti, Bertossi, Marzari II, Tosolini e Zilli.

I sunnommati giocatori sono invitati a trovarsi in campo alle ore 4 pomeridiane.

PALLA-CANESTRO

Il campionato provinciale dei FF. GG. C.

Il torneo provinciale dei giovani tascisti è ormai giunto alle finali. Oggi appunto a Campo Moretti quattro squadre si contenderanno l'ambito titolo di campione e l'accoppiamento verrà fissato in seguito ad estrazione a sorte.

Le quattro unità qualificate sono le seguenti: Cervignano, Cordenons, Tomazzo e I. Gruppo Rionale, le quali dovranno trovarsi a Campo Moretti alle ore 9 precise a disposizione del comitato.

Gli incontri saranno disputati alle ore 9,15 e 10,15.

Nel pomeriggio alle ore 16 e 17 avranno luogo rispettivamente l'incontro di qualificazione per il terzo posto tra le due perdenti dei semifinali e la finale tra le due vincitrici.

A Ruda verrà ricuperata la partita fra la squadra locale e il quintetto del I. Gruppo Rionale Ulnese.

CICLISMO

Il 2° Campionato provinciale per Giovani fascisti

Indetta dal Comando Federale del FF. GG. C. di Udine ed organizzata dal Fascio Giovanile «Pio Pischiuta» si svolgerà il giorno 27 corrente una corsa ciclistica denominata «Coppa di Ferro» libera a tutti i giovani fascisti anche tesserati alla Federazione Ciclistica Italiana e valida quale seconda prova di Campionato Provinciale Ciclistico su strada per giovani fascisti.

Detta gara servirà di selezione per la scelta dei corridori che rappresenteranno il Comando Federale di Udine al Campionato Nazionale che avrà svolgimento il 4 luglio in Aquila. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Udine, Ramanzacco, Cividale, Savogna, Luico, Caporetto, Cereda, Bergogna, Taipana, Montepaese, Luvergna, Tarcento, Magnano, Arterga, Montebelluna, Gemona, Ospedaletto, Osoppo, S. Daniele, Villanova, S. Odoario, Rivis, Codriacco, Basaglia, Campotomido Udine km. 150.

Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dalla quota di lire 2 e si ricevono presso l'Ufficio Sportivo del Comando Federale siben al giorno 26 giugno XV, il giorno 27 presso la sede del Dopolavoro Villaggio S. Domenico (Fania) sino alle ore 13 del giorno stesso.

Sono stabiliti i seguenti controlli: Ospedaletto (a firma), S. Daniele del Friuli (volante). Il tempo massimo scade un'ora dopo il primo arrivo.

La giornata di chiusura della XIX Fiera di Padova

Padova, 19. Oggi, dopo 15 giorni di fervidissima vita, si conclude in una giornata di grandiose manifestazioni, di visite, di convegni sindacali e di categoria, la XIX Fiera di Padova.

Il panorama autarchico tracciato dal Duce nel discorso alle Corporazioni del 15 maggio ha avuto in questa prima Fiera del Prodotto italiano la sua concreta presentazione ed una esaltazione che le centinaia di migliaia di italiani che si sono avvicendati nei quartieri hanno orgogliosamente consacrato.

Treni popolari da tutti i maggiori centri dell'Italia settentrionale, treni speciali, comitive e corovane automobilistiche portarono in questa ultima giornata di fiera da ogni parte d'Italia visitatori, alla rassegna del prodotto italiano, sui cui quartieri, il fulgore delle scienziate Antoniane, che pur domani si chiuderanno, le va il suo immenso, altissimo appello.

Nella serata si concluderà nei quartieri della Fiera con la celebrazione dei nomi di Vincenzo Stefano e di Ernesto Breda, il ciclo rievocativo dei veneti suscitatori di eccezionali imprese economiche o lungimiranti pionieri di emancipazione, che la Fiera del Prodotto italiano ha indetto nella sua XIX manifestazione per esaltare l'altissimo valore rappresentato nelle conquiste dell'economia italiana, dalla genialità, dalla intraprendenza, dalla volontà e dalla fede dei suoi uomini.

Un libro sul razzismo all'indice

ROMA, 19. La suprema congregazione del S. Ufficio ha condannato e posto all'indice dei libri proibiti il libro di Giulio Cogni «Il razzismo», Milano-Parigi 1937. «L'Avvenire d'Italia» nota che il libro, mentre appare come una semplice esposizione oggettiva della dottrina del razzismo, in realtà è un'opera di propaganda. L'autore, segnando i libri di Rosenberg e di Borgmann già condannati dal S. Ufficio, nega ogni dualismo, cioè ogni distinzione sostanziale tra Dio e il mondo, lo spirito e la materia: la natura e il soprannaturale, la vita presente e quella futura.

Errata - corrige

Per un errore di stampa, grossolano quanto facilmente rilevabile un periodo della notizia «Il valore italiano a Bilgny esaltato dagli avversari di ieri», pubblicata il 18 u.s. è risultata deformata.

Dov'è leggervi così: «...il R. Conso... ha parlato dei rapporti tra il popolo italiano e germanico, una missione di civiltà, guidati da due uomini che sono stati valorosi combattenti».

Il giro di Germania

Un altro arrivo in gruppo al traguardo di Amburgo

AMBURGO, 19. Le penultime tappa del giro ciclistico della Germania ha registrato un altro arrivo in gruppo con conseguente volata risolta in favore del tedesco Schull. La gara odierna, per la verità, è stata in complesso alquanto monotona malgrado un tentativo di fuga sul finire della corsa del danese Jakobsen, sventato dal nostro Puhelini.

Ecco l'ordine di arrivo della tappa Hannover - Amburgo: 1. Schill (Germania); 2. De Caluyé (Belgio); 3. Laschat (Germania); 4. Bantz (Germania); 5. Lazzaro De Paolis, ancora sofferente di formicolio, è giunto con 15 minuti di ritardo.

Domani pertanto il giro giungerà al suo epilogo con l'ultima tappa che porterà i corridori alla capitale tedesca.

TIRO A VOLO

La odierna gara di tiro al piattello

Oggi domenica 20, in pomeriggio (ore 15) si svolgerà al campo di tiro dell'Arizona (nei pressi dell'aeroporto Bonazzi) l'annunciata gara al piattello, dotata di lire 500 di premio.

Come di consueto la organizzazione di detta manifestazione viene curata dalla solerte Società Udinese Tiro a Volo che anche quest'anno dimostra la sua brillante attività e seggia competenza. La gara odierna è la dodicesima della stagione sportiva corrente che sta per volgere alla fine. È accettata la presenza di molti tiratori che sapranno così dare alla manifestazione il massimo interesse ed appassionare inoltre il pubblico e cacciatori. L'ingresso al campo è gratuito. Servizio buffet, armadio, posteggio auto.

BOCCE

L'odierna gara ai Rizzi

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio, con inizio alle ore 14, avrà svolgimento ai Rizzi, presso la Trattoria il «Nuovo Fiora», la gara a coppie indetta dal Gruppo dei Faute e nella quale sono in palio importanti premi.

Alla gara è assicurata una larga partecipazione.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Direttorio della 3° e 4° Zona (Veneto e Venezia Trisentina) Trofeo delle Zone. — Nel mentre si tributa un elogio alla Untone Ciclistica Udinese per la perfetta organizzazione della prova di selezione vennero scelti i seguenti corridori per comporre la squadra rappresentativa della III e IV Zona alla prova finale che avrà luogo a Sabaudia il 29 corrente: Lunardo Guerrino

BORSA DI MILANO

Cambi	18	19
Parigi	84,60	84,60
Londra	93,89	93,88
New York	19,--	19,--
Zurigo	435,25	435,25
Brusselle	3,20	3,20
Vienna	3,56	3,56
Praga	66,19	66,27
Amsterdam	10,45	10,45

LA DETERMINAZIONE DELLA QUOTA D'UTILI SPETTANTE AGLI ASSICURATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI DELL'ESERCIZIO 1936.

Il Bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per il 1936 si è chiuso con risultati brillantissimi e perciò il Consiglio di Amministrazione ha potuto nuovamente assegnare agli assicurati una partecipazione sugli utili dell'Azienda pari al 5 PER MILLE delle somme assicurate. Così, dal primo anno in cui gli assicurati dell'Istituto sono stati spontaneamente chiamati a partecipare agli utili e cioè dal 1930, i capitali hanno nelle loro polizze sono aumentati come segue:

nell'esercizio 1930 del 3 per mille
nell'esercizio 1931 del 4 per mille
nell'esercizio 1932 del 4 per mille
nell'esercizio 1933 del 5 per mille
nell'esercizio 1934 del 5 per mille
nell'esercizio 1935 del 5 per mille
nell'esercizio 1936 del 5 per mille

Totale 30 per mille

Le somme accantonate, anno per anno, in conseguenza delle predette attribuzioni di utili, sono le seguenti:

Esercizio 1930 L. 13.152.917,00
» 1931 L. 15.568.890,00
» 1932 L. 18.904.350,00
» 1933 L. 20.482.973,00
» 1934 L. 22.715.326,00
» 1935 L. 23.281.021,31
» 1936 L. 25.162.692,02

In soli sette anni, quindi, sono oltre 140 MILIONI DI LIRE che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha destinato, in sede di partecipazione agli utili, all'aumento gratuito dei capitali portati dalle polizze appartenenti alla falange dei suoi fedeli assicurati. Il che costituisce una delle più convincenti espressioni della potenza finanziaria del grande Ente di Stato.

Per i contratti stipulati dopo il 1. luglio 1936 in forma ordinaria e a premio annuo, la partecipazione agli utili, come è noto, viene riconosciuta agli assicurati con effetto immediato sotto forma di percentuale del premio, da liquidarsi all'atto del pagamento del premio annuo successivo.

Tale partecipazione potrà essere consentita per il 1936 nella misura del 6 per cento del premio annuo.

Per le altre polizze (escluse le vecchie miste-prestito, le temporanee quinquennali, le rendite immediate e i contratti ridotti) che già godevano degli utili dal 1930 e per le «Popolari» la partecipazione agli utili continuerà ad essere calcolata sotto forma di aumento del capitale assicurato.

L'importante provvedimento su accennato rappresenta una nuova prova del fermo proposito dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di rendere sempre più saldi, continuativi e proficui i suoi rapporti con i previdenti, che ad esso affidano i propri risparmi.

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di lire 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 19 giugno 1937:

I.R.I. serie Stet 4% 652 - 652 -
Op. pubb. I.R.I. 4,50% 466,50 466,75
Op. pubb. Eller 4,50% 472 - 471,50
Pubblica utilità 6% 500,25 500,25
Pubbl. ut. s. tel. 6% 499,75 499,75
Credito Navale 6,50% 505,75 505,75
Edison em. 1931 6% 504,50 504,50
Emiliana 6% 502 - 502 -
Mar. di Elettr. 6% 500 - 500 -
Soc. Eserc. Telef. 6% 497,85 497,85

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

PRESENTATE AI VOSTRI AMICI L'AGENTE PRODUTTORE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI OHE VI HA SERVITO BENE.

Per i contratti stipulati dopo il 1. luglio 1936 in forma ordinaria e a premio annuo, la partecipazione agli utili, come è noto, viene riconosciuta agli assicurati con effetto immediato sotto forma di percentuale del premio, da liquidarsi all'atto del pagamento del premio annuo successivo.

Tale partecipazione potrà essere consentita per il 1936 nella misura del 6 per cento del premio annuo.

Per le altre polizze (escluse le vecchie miste-prestito, le temporanee quinquennali, le rendite immediate e i contratti ridotti) che già godevano degli utili dal 1930 e per le «Popolari» la partecipazione agli utili continuerà ad essere calcolata sotto forma di aumento del capitale assicurato.

L'importante provvedimento su accennato rappresenta una nuova prova del fermo proposito dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di rendere sempre più saldi, continuativi e proficui i suoi rapporti con i previdenti, che ad esso affidano i propri risparmi.

la Grande Italia

la vostra ragazza rivivranno con la mente i secoli di gloria e la gesta dei più grandi uomini nostri.

Procurate ai vostri ragazzi la raccolta delle figure storiche «la Grande Italia, acquistando

BISCOTTI CARAMELLE ALIMENTO PER BAMBINI

IL LOTTO

Estrazione del 19 giugno 1937

Venezia	3	90	12	35	6
Bari	14	39	75	40	74
Firenze	4	29	89	40	46
Milano	69	71	39	76	10
Napoli	37	42	51	53	22
Palermo	68	73	14	70	86
Roma	31	9	71	21	35
Torino	67	85	87	86	76

ANTONIO GALATA Direttore responsabile

IL LOTTO

Estrazione del 19 giugno 1937

Venezia	3	90	12	35	6
Bari	14	39	75	40	74
Firenze	4	29	89	40	46
Milano	69	71	39	76	10
Napoli	37	42	51	53	22
Palermo	68	73	14	70	86
Roma	31	9	71	21	35
Torino	67	85	87	86	76

Tarcento 4 luglio

Sagra delle Ciliegie Concerto bandistico » BALLI «

ANTONIO GALATA Direttore responsabile

Ed. de' il Popolo del Friuli

Ed. de' il Popolo del Friuli

Ed. de' il Popolo del Friuli

Ed. de' il Popolo del Friuli

Ed. de' il Popolo del Friuli

Ed. de' il Popolo del Friuli

Ed. de' il Popolo del Friuli

Ed. de' il Popolo del Friuli

Ed. de' il Popolo del Friuli

Ed. de' il Popolo del Friuli

Ed. de' il Popolo del Friuli

Ed. de' il Popolo del Friuli

Ed. de' il Popolo del Friuli

Ed. de' il Popolo del Friuli

Ed. de' il Popolo del Friuli